ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes[tre] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Est[ero] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I — Inserzioni a pagamento e abbonamenti — 23 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1445

La situazione interna ed estera al Consiglio dei ministri

Le relazioni degli on. De Stefani e Nava sulla Conferenza di Londra - Le direttive del Governo per la tutela dell'ordine e il rispetto della legalità - La sostituzione del prefetto di Milano

ROMA, 22

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto: Thaon di Revel, Di Giorgio, Di Scalea, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Casati, Sarrocchi, Nava e Ciano. Fungeva da segretario il ministro Casati.

L'attuazione del piano Dawes

Invitati dal Presidente on. Mussolini, gli on. De Stefani e Nava hanno riferito al Consiglio sulla Conferenza di Londra.

Lo scopo che la delegazione italiana, in base alle istruzioni avute, si è proposto, è stato quello di contribuire alla attuazione pratica del piano Dawes come via di uscita dalla situazione delicata creatasi con l'occupazione militare della Ruhr. Per tale applicazione si presentavano problemi di natura politica e di natura tecnica. I problemi di natura politica che riguardavano gli alleati erano essenzialmente quello della procedura da seguire in caso di dichiarazione di inadempienza da parte della Germania, e quello relativo alla azione collettiva o individuale in caso che l'inadempienza fosse di tal sorte da giustificare delle sanzioni. Al primo problema si è data soluzione con l'aggiunta di un membro americano alla Commissione delle riparazioni. Esso avrà il diritto di partecipare alle discussioni della Commissione per tutto quanto riguarda l'applicazione del piano Dawes. Per tal modo, si riporta il numero dei componenti la Commissione delle riparazioni a cinque, invece che a quattro, quale era stato in seguito al rifiuto dell'America di ratificare il trattato di Versailles, e tale composizione della Commissione delle riparazioni mentre serve a dare assicurazione ai futuri sottoscrittori del prestito di 800 milioni di marchi oro, che sta a base del piano Dawes, ridà al voto dell'Italia nella Commissione stessa quel valore sostanziale che aveva perduto, da che il numero dei componenti la Commissione delle riparazioni è stato ridotto a quattro, ed al presidente francese di essa era stato dato un voto preponderante.

Per la questione delle sanzioni nulla è stato stabilito che pregiudichi la situazione esistente, in cui vi è un dissenso tra la Francia e gli altri alleati sulla interpretazione del paragrafo 18 dell'annesso 2 alla parte 8.a del trattato di Versailles, al riguardo della possibilità o meno dell'azione isolata di una delle potenze interessate. Malgrado ciò, le cautele previste in rapporto ad una eventuale dichiarazione di inadempienza e le procedure di arbitrato stabilite a tale riguardo sono sembrate sufficienti per l'assicurazione del prestito, che è condizione indispensabile pel riassetto economico cui tende il piano Dawes.

Le questioni economiche che si presentano e che interessano tutti gli alleati, si riferiscono essenzialmente alla ricostruzione dell'unità economica e fiscale della Germania prevista dal piano Dawes, e alle misure necessarie per assicurare la continuazione delle consegne in natura. Riguardo al primo gruppo di questioni, l'azione dell'Italia, che ha anche un interesse diretto alla ricostruzione economica della Germania, che è un così importante mercato dei prodotti agricoli meridionali italiani, è stata di intensa collaborazione, acchè Francia e Germania trovassero un comune terreno d'intesa, che era necessario alla soluzione dei vari problemi. Per quanto riguarda le consegne in natura, esse, e specialmente le consegne del carbone, sono state assicurate per un periodo che va oltre quanto è stato fissato nel trattato di Versailles. Occorre rilevare tuttavia che il problema delle riparazioni in natura perde la sua effettiva importanza a mano a mano che la Germania riacquista la possibilità di corrispondere riparazioni in denaro.

Lo sgombero della Ruhr

Una questione politica, che era esplicitamente esclusa dal tema della Conferenza, ma che ciò malgrado l'occupava tutta, fu quella dell'evacuazione militare della Ruhr. Al riguardo, le opinioni dei tre paesi più direttamente interessati, e che dovevano trattare direttamente tra di loro, erano così discordi, che la Conferenza nell'ultima settimana ha corso serio pericolo di naufragare. In tali circostanze, l'attitudine presa dalla delegazione italiana è stata certamente uno degli elementi del felice esito ottenuto. La delegazione italiana, pur mantenendo netta la posizione assunta e le opinioni manifestate in rapporto all'occupazione militare della Ruhr dal Governo italiano, ha ritenuto che, astrazione fatta da ogni questione sulla legalità o meno, e sulla opportunità o meno dell'occupazione stessa, si trattasse di scegliere nettamente fra il danno e i pericoli certi di un insuccesso della Conferenza e le conseguenze di un prolungamento dell'occupazione per tutto il periodo massimo di un anno richiesto dalla Francia, mentre che per il periodo fino al 10 gennaio era ammesso anche dalla Germania.

La delegazione italiana ha ritenuto che interessasse anzitutto assicurare il successo della Conferenza, per creare un'atmosfera di maggiore reciproca fiducia, dalla quale deriverebbe spontaneo un miglioramento di rapporti fra le nazioni europee, e ha ritenuto inoltre che il carattere di elasticità dato dalla Francia alla sua richiesta, con l'ammettere che il termine di un anno fosse il termine massimo, avrebbe reso possibile il riesame della questione in successive riunioni che non mancherebbero di presentarsi, sia in rapporto all'emissione del prestito, sia in rapporto alle ulteriori conversazioni interalleate. Le questioni conseguenti della revisione e conguaglio degli importi fatti a conto riparazioni dalle varie nazioni, della ripartizione dei pagamenti che la Germania dovrà fare nel primo anno di applicazione del piano Dawes, nonchè quella dei debiti interalleati, sono state rinviate a successive riunioni dei ministri interessati dei vari paesi.

L'on. Nava ha poi aggiunto delle delucidazioni circa i vantaggi economici che ci derivano dal trattato di Londra e pure delle comunicazioni riguardanti i rapporti commerciali con la Germania e la stipulazione, che da questa desiderata, di un trattato commerciale fra i due paesi. Il Consiglio ha approvato ed elogiato l'opera svolta dalla delegazione italiana, estendendo l'elogio agli esperti, la cui collaborazione riuscì particolarmente efficace.

Su designazione del Presidente del Consiglio, il dott. Pirelli, delegato italiano alla Conferenza di Londra, è proposto per la nomina a ministro plenipotenziario onorario e l'on. cap. Guido Jung, esperto finanziario alla stessa Conferenza, è proposto per la nomina a cavaliere di gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'I-

Provvedimenti di politica interna

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha fatto un'ampia esposizione della situazione interna, rilevandone la progressiva chiarificazione e illustrando l'indirizzo seguito per assicurare la tutela dell'ordine pubblico e il rispetto della legalità. Il Presidente del Consiglio ha esaminato altri aspetti della situazione generale, indicando le direttive da seguire al centro e alla periferia. E' seguita una discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri.

Su proposta del ministro dell'Interno, il Consiglio ha deliberato di proporre il seguente movimento di prefetti:

Nasali Rocca generale Saverio, cessa dall'incarico di reggere la Prefettura di Milano; Pericoli, trasferito da Catania a Milano; Palmieri, richiamato dalla disposizione e destinato a Catania. Cotta, trasferito da Como a Pisa; Rossi G. Battista, trasferito da Pisa a Como. Al generale Nasalli Rocca, il Consiglio dei ministri ha deliberato di affidare un importantissimo incarico.

Sono stati infine deliberati dal Consiglio i seguenti affari:

1.o) Schema di R. decreto-legge relativo all'approvazione della convenzione diretta a evitare le doppie imposizioni e a regolare altre questioni di imposte dirette, conclusa a Roma il 1.o marzo 1924 fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia; 2.o) schema di R. decreto-legge relativo alla entrata in vigore degli atti internazionali firmati a Losanna il 24 luglio 1923 ed enumerati nel R. decreto-legge 31 gennaio 1924, N. 343, nonchè per la convenzione e protocollo firmato a Parigi il 23 novembre 1923 ed approvati con R. decreto-legge 31 gennaio 1924, N. 457; 3.o) schema di R. decreto-legge relativo all'esecuzione della convenzione stipulata in Washington il 3 giugno 1924 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in relazione alle misure antialcoliche adottate degli Stati Uniti; 4.o) schema di R. decreto-legge che autorizza il commissario generale dell'Emigrazione, ad acquistare gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione di ricoveri ed asili per emigrati.

Il Consiglio è terminato dopo le 23.

L'atteggiamento delle opposizioni

nelle polemiche della stampa

ROMA, 22

Le discussioni della stampa sono ancora alimentate dalla contesa politica fra Governo e opposizioni, tra fascismo e antifascismo. Il punto più delicato della situazione è la mancanza assoluta di una volontà o possibilità di «detente». Ogni giorno nuova materia infiammabile viene gettata a piene mani nella rissa: ieri era l'articolo dell'on. Amendola, oggi è la prosa dell'on. Farinacci. Gli effetti di questa contesa si notano già in provincia, ove l'illegalismo riesplode in nuovi conflitti.

Con la risposta dell'on. Farinacci all'intervista dell'on. Amendola, si è iniziata una aspra polemica alla quale partecipano anche alcuni giornali fiancheggiatori. Le parti non direttamente in causa, osservano che l'intervista Amendola rappresenta un'ottima occasione per Farinacci. Rileva la *Tribuna*, che sono queste indubbiamente le espressioni estreme di due stati d'animo esasperanti e inquieti: legittimismo e giacobinismo, che nel turbamento dell'opinione arraffano gli elementi necessari a tener viva la discordia. Sembra ormai di assistere a una lotta di diverse genti, di diverso sangue, non a una lotta di idee, di programma fra gente della stessa stirpe. La contesa non è più nel suo clima politico, è nella strada.

Il Paese stanco di politica

«L'on. Amendola — soggiunge la *Tribuna* — ha detto che aveva deciso di pronunciare una parola chiara, onesta, che poteva servire di utile e tempestiva informazione anche all'altra sponda. Glielo hanno impedito, e perciò non parla. Ma l'on. Amendola ha a sua disposizione tanti giornali che può benissimo parlare a tutte le ore. Egli ha oggi anzi il dovere imprescindibile di parlare e dir chiaro e netto tutto il suo pensiero, tanto più che se questa parola è, come egli afferma, utile e tempestiva. Chi in verità vive pericolosamente è l'Italia, l'Italia degli italiani, quelli senza tessera e senza idee fisse, la massa anonima e laboriosa che tace, fatica e produce, e non riesce a capire le ragioni dei professionisti della politica. Qualunque via di ragionevole compromesso deve essere tentata. Se l'on. Amendola ne ha una da suggerire, deve parlare. Rischiare la vita senza prima aver tentato tutti i mezzi per viverla e farla vivere, senza ansie, timori, equivale ad un suicidio. E' necessario e doveroso, e gli uomini politici hanno doveri formidabili verso il Paese che tutti i mezzi siano tentati per evitare qualsiasi iattura, che ci farebbe discendere al livello delle meno progredite Nazioni del mondo.

L'on. Farinacci afferma, una volta tanto a ragione, che la normalizzazione non si può raggiungere tra due forze accampate l'una contro l'altra; una «detente» è necessaria se si vuole trovare veramente una via d'uscita ragionevole e seria. Non si può persistere in atteggiamenti di Dei sdegnati e sostenere poi in buona fede che eravamo pronti per il bene comune a bruciare sul rogo purificatore tutti gli odi, tutti i rancori, tutti gli istinti più bestiali. L'Italia è stanca. Carità di Patria impone che l'ordine di cose stabilito dopo una serie di assestamenti delicati, non venga compromesso da atti inconsulti. Non si devono imbottire di formule le cartuccere della guerra civile. Oggi è necessario più che mai disarmare. Chi fa il contrario — conclude il giornale — assume una tremenda responsabilità di fronte alla storia e di fronte a Dio. Limitiamo la contesa al suo vero e stretto campo: faccia ognuno il suo esame di coscienza, tenendo soprattutto presente che si ingannano a partito gli estremisti di tutte le parti, quando pensano che le folle li seguono. Hanno scrutato con occhio fermo i movimenti dell'opinione pubblica? La maggioranza degli italiani non accetta, nè tollera più arbitrarie ed individuali concezioni politiche. Vuole una cosa sola: la pace».

L'*Impero* in un sarcastico commento all'intervista Amendola, scrive:

«L'on. Amendola si è impadronito del cadavere dell'on. Matteotti, se l'è legato al braccio e l'adopera come uno scudo. Così attrezzato, egli lancia l'ultima sfida al fascismo. Piacerebbe all'on. Amendola che qualcuno gli rompesse le gambe per potere fare poi il grande invalido della politica. Come per i veri diffamatori della sua Patria, negatori di ogni valore spirituale, l'unica via per diventare numi, pare sia quella dell'infortunio cruento, così per Amendola l'unico mezzo per suscitare qualche simpatia, è certamente quello di farsi pigliare a sculaccioni. Il plebiscito che non venne nel novembre scorso, forse verrebbe ora, e il martirio dell'on. Matteotti gli procurerebbe forse il terreno».

Fra Amendola e Farinacci

Il *Mondo* risponde all'on. Farinacci in modo alquanto concitato. Il giornale d'opposizione, dopo aver osservato che l'importanza dell'intervista Amendola è stata rilevata dalla stampa di tutti i partiti, di tutte le frazioni, scrive:

«Sembrava in Italia si fosse perduta la abitudine di dire una parola chiara ed onesta. Giovanni Amendola l'ha detta. Sembrava che la penna di molti scrittori, che la voce di molti uomini politici fossero costrett a tesaurizzare tutte le risorse della circumlocuzione per esprimere un pensiero divergente dal... non pensiero del Governo del partito dominante. Giovanni Amendola non ha usato figure retoriche e ha parlato rudemente, sinceramente, come è suo, come è nostro costume. Egli ha segnato la base irremovibile della situazione politica e dell'opera che essa richiede dalle opposizioni. Ha illuminato e dimostrato con argomenti granitici le ragioni essenziali del conflitto insuperabile teorico e politico e, soprattutto morale, tra fascismo e popolo italiano. Colpito in pieno il fascismo recalcitra. si indigna».

Ciò premesso il *Mondo*, accenna «alla preoccupante situazione interna» e così continua:

«Il Paese è stanco ed ogni nuovo inganno, ogni nuova violenza non fanno che imporre sempre più urgentemente il problema della situazione politica, che è problema di onore nazionale. Un foglio clerico-fascista, raccogliendo il pensiero del «più autorevole dei capi dell'opposizione costituzionale», dice che «come il suo fiancheggiamento non è stato mai accettazione della conquista violenta dello Stato, ma attesa della normalizzazione del movimento insurrezionale vittorioso, così non può arrendersi alla suggestione di una seconda guerra civile». L'organo clerico-fascista attende la «normalizzazione del movimento insurrezionale vittorioso»; ma da che parte aspetta il nuovo miracolo? E' o non è vero che il capo del Governo ha detto e ripetuto, che anche contro il consenso il fascismo è deciso a mantenere il potere? E' o non è vero che tenere il Governo senza il consenso significa tenerlo con la forza, cioè, con illegalismo? Per normalizzazione si intende forse il diritto dei militi fascisti di sparare contro cittadini e carabinieri? Costituiscono propositi di «normalizzazione» le minaccie del ras cremonese contro Amendola, gli articoli di Farinacci contro il processo? E donde parte il proposito di guerra civile? Da coloro che sono armati o da coloro che non lo sono? Da coloro che hanno tutte le garanzie, anche per violare la legge, o da coloro la cui vita dipende praticamente dal libito di qualche canaglia e di qualche violento o sia pure di qualche fanatico?

«Il tempo — conclude il giornale — e il popolo italiano, diranno da che parte siano la legge, la ragione, la verità, la giustizia, cioè i presupposti indispensabili per ogni vera normalizzazione. Chiarezza dunque, e dirittura: l'Italia ha bisogno di uomini che subordinino alle proprie, le fortune della Nazione».

Lo "Statuto„ e un libro dell'on. Conti

Un deputato fascista osservava questa sera ai giornalisti, a proposito dell'attività delle opposizioni:

«Se gli oppositori costituzionali, con la solidarietà politica che li lega sull'Aventino coi socialisti di ogni tendenza, coi repubblicani e coi sovversivi in genere, fossero riusciti a togliere di mezzo gli antichi oppositori rivoluzionari alle istituzioni dello Stato liberale, e i Turati, i Treves, i Conti, i Chiesa ecc. fossero diventati degli ortodossi del costituzionalismo bisognerebbe dire che essi hanno ragione d'insistere nella loro intransigenza. Ma gli oppositori costituzionali invece non sono riusciti a smovere una sola delle antiche pregiudiziali sovversive. Lo Stato liberale, non in quanto ha un Governo fascista, ma perchè è lo Stato monarchico costituzionale, continua a essere il vero bersaglio del vecchio sovversivismo, il quale se dopo il delitto Matteotti ha cambiato il pelo, conserva però tutti i suoi vizi. Sono state fatte molte capriole per nascondere questa dura verità, ma inutilmente. I socialisti più accesi (quelli sui quali i Turati e i Treves hanno sempre esercitato un'autorità più apparente che reale) aspettano il momento di riprendere la ginnastica scioperaiuola, incominciando dai servizi pubblici; e i repubblicani, nonchè arrivare a una crisi di Governo, vogliono muovere i primi passi verso la repubblica. Il comandante Rossetti ha parlato chiaro; e non meno chiaro si parla in certi villaggi politici della Romagna e delle Marche, le storiche province della settimana rossa. «La Costituzione? lo Statuto? la Carta Albertina?». Ecco qua: i repubblicani non nascondono il loro punto di vista. Si legga la *Voce Repubblicana*. Annunziando un nuovo libro dell'on. Conti sullo Statuto, essa scrive a caratteri di scatola:

«Lo Statuto del Regno d'Italia commentato ad uso dei sudditi», a cura dell'on. Giovannti Conti, lire tre. «E' un volumetto «interessantissimo» in questo momento di discussioni costituzionali. Mentre il Governo si prepara ad una riforma in senso restrittivo, questo studio dimostra che lo «Statuto Albertino non ha spostato di un millimetro la posizione della monarchia assoluta.

«Il volumetto esamina le tesi dei democratici e dei riformisti... difensori dello Statuto; ricorda quelle del Bonghi, del Sonnino e di teorici autorevoli del Costituzionalismo; confuta le formule «il re regna e non governa»; «il re non può far male», e tutte le «frasi fatte» con le quali sono stati intontiti e disorientati la democrazia, il socialismo e tutti i «regnicoli» (così lo Statuto chiama i cittadini) del «bello italo regno»; riporta in «appendice» pensieri e giudizi sullo Statuto e sulla monarchia costituzionale di Oriani, Bolton King, Ferrero, Labriola, ecc.

«Questo libro è il solo» che è stato pubblicato in Italia mentre si discute di riforme e di intangibiltà della Carta Costituzionale».

— Questa prosa non lascia dubbi di sorta — ha concluso il deputato fascista — «Lo Statuto Albertino non ha spostato di un millimetro la posizione della Monarchia assoluta». Altro che costituzione e liberalismo! Queste sono illusioni degli onorevoli Albertini e Amendola; i quali, malgrado ciò, continuano a credere che le opposizioni, arrivando al potere, potrebbero fare... molta strada insieme. Già; la strada necessaria per arrivare al caos!».

Le "vittorie„ del "Giornale d'Italia„

L'atteggiamento del *Giornale d'Italia* suscita sempre più vive reazioni in quei circoli liberali, che intendono separare la propria responsabilità dall'indirizzo di aperta opposizione assunto dall'organo che fu di Sonnino. Ieri, ad esempio, il *Giornale d'Italia* pubblicava, sotto il titolo: «Vittoria liberale in Piemonte» una notiziola provinciale, che è oggetto di un vivace commento da parte della *Sera* di Milano. Diceva la notizia del *Giornale d'Italia*:

«A Cambursano, presso Biella, domenica si sono svolte le elezioni amministrative. Riuscì vincitrice con il 90 per cento dei votanti la lista composta di 9 liberali e di 6 elementi simpatizzanti con i socialisti unitari. Capolista riuscì il socialista unitario Benedetto Germano, già sindaco della passata amministrazione a cui erano state imposte le dimissioni dai fascisti».

«Vittoria liberale?... — commenta la *Sera*. Per questo genere di vittorie il *Giornale d'Italia* disturba Cavour, mobilitandolo nell'officina di gas asfissianti dove si manipolano le granate pesanti dei suoi articoli di fondo? Perciò, dunque, combatte, perchè i liberali italiani abbiano a contrarre alleanza coi socialisti unitari, e a dare a costoro, anche se sono minoranza, le cariche di maggiore autorità e di maggiore responsabilità, come è avvenuto a Cambursano! «Cambursano, tu sei la mia patria» può ben cantare il giornale romano. Non diversamente oprava qualche altro organo nostrano, ai tempi della guerra, in Milano, consule il riformista Caldara. Tuttavia non tutti i liberali sono di codesto avviso. Grande massa ispirata alle tradizioni del Risorgimento, i liberali dalle molte e diverse tendenze, che vanno dalla moderata alla democratica, salvo poi ad incontrarsi liberamente e spontaneamente in un'unica azione, quando si tratta del bene supremo della Patria; i liberali italiani, sanno camminare da sè, uniformandosi alla propria coscienza e al proprio patriottismo. Nè si lasciano da giornali o da organizzazioni, trascinare a quelle alleanze, anzi a quegli asservimenti, che, già sospettate nelle non mai chiaramente conosciute tesi del «Cartello delle opposizioni», oggi, finalmente il *Giornale d'Italia*, nel citare la vittoria cambursanese, rivela essere la mèta vittoriosa, alla quale forse tende quella parte della opposizione costituzionale, che pur di uscire, apparentemente vittoriosa, dal vicolo cieco in cui si è ficcata, sarebbe disposta ad azzardare un catastrofico salto nel buio. Ma la massa dei liberali veri, con la grande maggioranza del popolo, guarda all'Italia. Per questo è così lontana da essi».

Per una commemorazione cattolica

Come ieri dicemmo, le opposizioni per iniziativa del partito popolare si preparano a commemorare solennemente domenica il sacerdote don Minzoni, ucciso ad Argenta. Compare però questa sera nel *Corriere d'Italia* un comunicato della Giunta diocesana di Roma così concepito:

«La Giunta diocesana di Roma, riferendosi alle varie comunicazioni intorno alla commemorazione indetta per onorare la memoria del santo ed eroico sacerdote don Minzoni, ritiene opportuno ricordare che gli inviti alle associazioni cattoliche devono essere fatti attraverso gli organi competenti».

Spiegando il significato di questo comunicato, il *Corriere d'Italia* scrive:

«Questo comunicato giunge opportuno per quei chiarimenti che noi stessi ieri invocavamo. Da qualche giornale noi vedevamo infatti moltiplicarsi con carattere sempre più inquietante le iniziative intorno alle commemorazioni di don Minzoni. Prima venne diramato l'invito per una conferenza del signor Giuseppe Donatti, direttore del *Popolo* con l'ingresso ai soli tesserati del P. P. I., dell'Unione reduci di guerra e delle organizzazioni cattoliche. Venne poi senz'altro annunciato che i rappresentanti delle opposizioni avevano deliberato di partecipare alla commemorazione, delegando a tale scopo il rappresentante del P. P. I. La conclusione che si andava facendo non era più tollerabile, e noi scrivemmo che quella di don Giovanni Minzoni «è una degna commemorazione» cui devono associarsi tutti i cattolici; alla quale si associa l'Unione reduci di guerra, in quanto il Minzoni fu combattente; alla quale ci uniamo anche noi, come si uniscono i cattolici di tendenza politica diversa dalla nostra; ma ci affrettiamo ad aggiungere che la partecipazione delle opposizioni non era opportuna, e che ad una manifestazione che doveva rivestire tale carattere politico partecipassero i cattolici soli con le loro organizzazioni. Il comunicato della Giunta diocesana di Roma rivendica ad essa il diritto di diramare per mezzo dei suoi organi competenti gli inviti alle associazioni cattoliche. Tutta questa comunicazione riconferma la massima che i cattolici come tali devono mantenersi in un atteggiamento costantemente e sinceramente estraneo alle competizioni politiche. Così anche questo tentativo delle opposizioni di creare confusioni attorno al nome di don Minzoni cade, e ciò per l'intervento della Giunta diocesana di Roma».

A sua volta l'*Osservatore Romano*, esaminando in un articolo del suo direttore, conte della Torre, la natura e i fini dell'azione politica dei cattolici italiani, richiama le prescrizioni fatte dalla Santa Sede nel concedere ai cattolici la facoltà di usare dei loro diritti politici e nota che da queste prescrizioni emana una verità irrefragabile, e cioè, che i cattolici italiani sono stati licenziati alla vita politica per uno scopo preciso, che si risolve in una precisa condizione: opporsi con la forza morale del principio, con quella civile delle loro organizzazioni alla rivoluzione anticristiana, minacciosa in tutti i campi, morale, intellettuale, economico e politico. Il loro dovere è quello di un'azione sanamente conservatrice di quei principii d'ordine in cui posano ancora i cardini della società e contro cui scuole e partiti rivoluzionari sono isolati con riforme più che radicali contrastanti addirittura e opposte della civiltà cristiana.

I "39 milioni d'italiani„

Siccome alcuni giornali di opposizione, e in ispecie il *Corriere della Sera* hanno nei giorni scorsi frequentemente ricordato che in Italia esistono «39 milioni di cittadini», i quali non avendo la tessera fascista si troverebbero di fronte al cosidetto «Stato partito» in una condizione d'intollerabile inferiorità, l'*Idea Nazionale* coglie l'occasione per ricordare che, quando i 39 milioni di italiani, tranquilli lavoratori rischiavano di essere sommersi nella marea bolscevica, non fu certo il sen. Albertini a preoccuparsi della loro sorte, ma bensì chi seppe dare olocausto della vita per la salvezza della Patria.

Ma vi è un altro allarme — scrive l'*Idea Nazionale*: che il partito fascista si permette di nominare un comitato di studio per la futura elaborazione legislativa. Si afferma quindi con la solita faciloneria degli irresponsabili, che sono i sapienti del fascismo ad imporre la loro volontà faziosa e tirannica ai sullodati 39 milioni di cittadini, verso i quali del resto il Governo attuale può vantare un'azione complessa di tutela, come nessun altro Governo mai in Italia seppe attuare. Si cerca però anche in questo caso di cambiare le carte in tavola e, con una mostruosità mai vista, si giunge a negare al partito fascista il diritto di studiare i principali problemi della vita italiana, allo scopo precipuo di provocarne la discussione e presentarli al Parlamento dopo il vaglio preventivo delle varie correnti di pensiero e di coltura.

I comunisti impediscono a Marx di parlare

La seduta del Reichstag sospesa fra tumulti

Le dichiarazioni mancate del Cancelliere

BERLINO, 22

L'attesa per l'odierna seduta al Reichstag era vivissima. Una folla notevole attendeva sul viale prospiciente il palazzo. Febbrile era la ricerca dei posti delle tribune, affollatissime, compresa quella del corpo diplomatico. La seduta si inizia alle 15.45.

Chiede subito la parola il comunista Schwarz, il quale definisce l'accordo di Londra come un trattato che rende schiavi i «fratelli del Reno». Vuole che la potenza economica passi dal capitalismo agli operai e inneggia alla solidarietà dei lavoratori.

Il Cancelliere Marx si alza dal banco del Governo e va verso la tribuna degli oratori, ma dai banchi dei comunisti partono urla e rumori che continuano serrati e violenti, impedendo al Cancelliere di prendere la parola. Marx non tenta nemmeno d'iniziare il discorso, e attende. I comunisti continuano a rumoreggiare. Il Presidente, dopo aver scampanellato inutilmente, dice che il deputato Schwarz è stato da lui più volte richiamato all'ordine e poichè il deputato comunista continua a disturbare i lavori dell'assemblea, egli lo invita ad abbandonare l'aula. Schwarz invece rimane al suo posto, mentre i comunisti strillano ancora più forte di prima.

Il presidente toglie allora la seduta per 15 minuti. Quando rientra nell'aula il deputato comunista è ancora al suo posto. Il presidente dichiara, che poichè Schwarz è stato la causa dell'interruzione della seduta, sarà escluso dall'aula per otto giorni, e siccome il deputato ha trasgredito l'ordine ed è ancora presente in questa seconda seduta, il presidente propone che il deputato venga escluso per venti giorni. La seduta viene poi nuovamente interrotta e rimandata alle ore 17.

La terza ripresa della seduta non si inizia che molto tempo dopo l'ora stabilita: i campanelli che devono richiamare i deputatati nell'aula squillano soltanto alle 18.30. Nel frattempo i corridoi sono animatissimi. Quando il presidente entra nell'aula, Schwarz siede ancora al suo posto.

Il presidente dice che la Giunta degli anziani ha approvato la sua proposta di escludere il deputato comunista per 20 giorni, ma poichè Schwarz non accenna a muoversi dall'aula, il presidente toglie definitivamente la seduta. Il «Reichstag» tornerà a riunirsi domani.

Il dibattito alla Camera francese

PARIGI, 22

La Camera ha ripreso oggi la discussione sulle dichiarazioni di Herriot. Margaine, radicale socialista, elogia i risultati ottenuti a Londra dal Presidente del Consiglio. Cachin, ricordando che Herriot ha dichiarato che Macdonald si era felicitato del risultato ottenuto, rileva che tale non sembra sia il senso della lettera di Macdonald che Herriot ricevè appena giunto a Parigi. Herriot risponde: «Ciò è esatto. La lettera di Macdonald non fu pubblicata dalla stampa francese che dopo l'accordo di Londra, ed è pure esatto che questa lettera mi fu consegnata a Londra prima della conclusione dell'accordo, prima del discorso di Macdonald e prima del momento in cui venne risolta la questione della Ruhr. I giornali inglesi ne fecero menzione.

Herriot soggiunge che, come dichiarò ieri alle Camere, era stato convenuto che la questione della Ruhr non sarebbe stata portata alla Conferenza di Londra, ma i tedeschi nel loro memoriale manifestarono il loro punto di vista e il Governo francese da parte sua espose il proprio. Non era dunque cosa da sorprendere, ma era legittimo che Macdonald il quale aveva preso impegno dinanzi alla Camera dei Comuni, manifestasse il punto di vista del Governo inglese. «E' dunque iniquo — dice Herriot — interpretare come una cattiva procedura o come una sconfessione degli accordi di Londra dei passi, i quali sono al contrario pienamente corretti. L'oratore soggiunge che sotto il Governo di Poincaré l'Inghilterra ad ogni istante manifestò il suo punto di vista, e malgrado la sua opposizione di massima alla occupazione della Ruhr, il Primo ministro inglese non si oppose all'accordo, ma invece vi cooperò.

Rispondendo a Cachin il quale aveva constatato che l'Inghilterra parlando del disarmo non rinunciava alla sua grande flotta, Herriot riconosce di aver avuto occasione di constatare che la Gran Bretagna mantiene al suo servizio una flotta considerevole. Il problema del disarmo è un problema teorico, ed i democratici come lui sono i primi a preoccuparsene per la sicurezza della Francia. A proposito di un accenno fatto da Cachin alla rivista di Stithead, il Presidente del Consiglio ricorda che durante la rivista l'ammiraglio Beatty, il quale rese i maggiori servizi alla causa comune, gli disse le seguenti parole: «In seguito alla Conferenza di Washington la Gran Bretagna abbandonò alla demolizione 14 delle sue nuove unità. Fu questo un sacrificio, che i marinai inglesi fecero volentieri per la causa della pace.

Consensi e critiche a Herriot

Il problema dei debiti insoluto

PARIGI, 22

L'esposizione che Herriot ha fatto ieri davanti alle due Camere per illustrare l'opera della delegazione francese alla Conferenza di Londra ed i risultati conseguiti, ha chiaramente provato, come del resto era logico, che non vi era unanimità di consensi. L'opinione pubblica è divisa in due correnti: una applaude e incoraggia il capo del Governo per il senso politico che ha dimostrato e per il successo ottenuto; l'altra accusa apertamente il capo del Governo di aver ceduto su tutta la linea, non riuscendo ad ottenere in cambio se non delle promesse ma nessun fatto concreto. Coloro che appoggiano il Governo sono lieti che la Francia, sotto la guida sapiente del suo capo, sia uscita dal fallimento in cui l'aveva mantenuta Poincaré, e che con le sue proposte di arbitrato abbia fatto trionfare i principi democratici, stringendo nuovamente in un saldo fascio tutti gli alleati. La gloria di Herriot — dicono i giornali radico-socialisti, portavoce di questa corrente — è quella di avere con invincibile certezza e con la rettitudine delle intenzioni spezzato i cavilli che isterilivano tutti gli sforzi dei popoli per il conseguimento della pace. Così l'esposizione del capo del Governo è un indizio che si è sulla buona strada.

Di fronte a queste adulazioni che gli organi di sinistra non lesinano al Presidente del Consiglio, stanno le critiche delle opposizioni, le quali costituiscono il bagaglio negativo portato a Parigi da Herriot. Perchè — dice l'opposizione — il Presidente del Consiglio dopo aver promesso al Parlamento, come egli stesso confessa nelle sue dichiarazioni, che la questione della Ruhr non sarebbe stata discussa a Londra, ha accettato questo scacco impegnandosi ad abbandonare i pegni entro un anno? Egli ha dovuto confessare che questo problema dominava tutta la Conferenza. Ma allora, data l'impossibilità di dover provocare una rottura della Conferenza, di impedire queste trattative, perchè Herriot non ha ottenuto in cambio di poter abbinare il problema della Ruhr a quello dei debiti interalleati?

Per quanto riguarda direttamente l'Italia, il passo delle dichiarazioni presidenziali riflettenti i debiti interalleati, ha lasciato la questione assolutamente all'oscuro. Herriot si è limitato infatti a ripetere di aver ottenuto la promessa di Macdonald di convocare un'apposita conferenza per discutere i debiti, ma non ha detto su quale base questa discussione potrà avvenire, poichè affermare che «il problema dei debiti sarà discusso con equità, tenuto conto di tutti gli elementi che lo compongono» è una formale troppo vaga pr potersi formare su di essa un preciso giudizio. Di fronte a questi limiti indefinibili su di un problema che ha bisogno invece della massima chiarezza d'interpretazione, perchè sia possibile risolverlo in armonia con le inconfessabili esigenze delle varie parti interessate, è logico che l'opposizione faccia gran chiasso.

In suo ausilio essa ha un'altra breccia da dove poter colpire il Governo. La questione della sicurezza, che Herriot ha rimandato alla decisione della Società delle Nazioni e che si affretterà a difendere assieme agli altri problemi non meno importanti per la Francia, quale quello del disarmo della Germania.

La firma della convenzione consolare

italo-jugoslava

ROMA, 22

Ieri a Belgrado è stata firmata la convenzione consolare e di stabilimento fra il Regno d'Italia e quello dei S. H. S.

Una serie di nuovi incidenti a Napoli

Breve sciopero tramviario

NAPOLI, 22

Oggi si sono verificati nuovi incidenti. Il tramviere Salvatore Aversano ieri sera, in un gruppo di amici, fra i quali evidentemente c'era qualche fascista, deplorò gli incidenti di domenica. Questa mattina, quando egli uscì dalla sua abitazione fuori Grotta, fu seguito da otto fascisti, che lo pedinarono fin dentro un bar. Nel locale erano anche quattro fascisti, che insieme con gli altri sopraggiunti circondarono il tramviere e gli chiesero spiegazioni su quanto aveva dichiarato la sera innanzi. L'Aversano disse di non appartenere ad alcun partito, ma che aveva semplicemente deplorato la condotta dei fascisti nei conflitti di domenica. Egli aveva appena finito di parlare, che uno dei fascisti estrasse una pistola e tirò un colpo contro il tramviere, che fortunatamente rimase illeso. Ma un altro, accortosi della sua incolumità, col calcio della pistola lo colpì alla fronte, producendogli una ferita, per cui il tramviere cadde svenuto. Poco dopo giunsero i carabinieri, che curarono il trasporto del tramviere all'ospedale.

Presso la ferrovia Cumana, sempre fuori Grotta, alcuni fascisti con i bastoni alzati inseguivano un individuo. Il ferroviere Raffaele Remagna che si trovava a passare di là commentò l'inseguimento e il suo commento fu raccolto dai fascisti che, abbandonato l'inseguito si diedero a bastonare il ferroviere producendogli ferite per le quali ebbe le cure all'ospedale.

Intanto i tramvieri delle linee provinciali, venuti a conoscenza del ferimento di due loro colleghi, hanno fatto rientrare i trams nei depositi; solo per consentire il trasporto degli operai in città, hanno lasciato circolare qualche vettura scortata da numerosa forza pubblica. Altri tramvieri, e propriamente quelli delle linee cittadine del deposito del Reclusorio, si sono messi in isciopero. La questura, in vista di possibili complicazioni, per ordine della Prefettura e col consenso del Corpo d'Armata, ha fatto presidiare da soldati i depositi del tram e gli stabilimenti, ed ha ordinato la costituzione di numerose pattuglie di soldati e di carabinieri, mentre molta forza sosta nei punti strategici della città. Girano per le vie del centro e nei quartieri popolari camions carichi di funzionari e di carabinieri.

Dopo gli incidenti di stamani, alcuni funzionari, accompagnati da carabinieri, hanno fatto sapere ai tramvieri che si agirà con tutto il rigore contro i malintenzionati che volessero turbare la vita cittadina. Hanno poi invitato i tramvieri a riprendere il servizio per evitare danni alla cittadinanza. I tramvieri hanno aderito all'invito e alle 10 il servizio era ristabilito.

All'ospedale della Pace fu trasportato certo Pietro Ramaglia, di 35 anni, da Ancona, cameriere, il quale presentava una ferita di punta e taglio al torace e un'altra alla mano destra, per cui versava in pericolo di vita. Egli ha dichiarato che, mentre viaggiava su un tram delle linee provinciali da Secondigliano a Napoli, era venuto a litigio con due fascisti che si trovavano sullo stesso tram, per futili motivi; ad un tratto uno dei fascisti, estratto un coltello, gli inferse un colpo al petto e uno alla mano, dandosi poi alla fuga insieme col compagno.

Anche quest'oggi, l'ispettore Carini ha continuato il suo attivo lavoro e ha assistito all'interrogatorio del centurione Caruso e del tenente Amerigo De Crescenzi, i quali sono stati anzi sottoposti a confronti con funzionari di P. S. e carabinieri. Fra quest'ultimi era l'appuntato Salvatore Ricci, colpito con una bastonata dall'ufficiale della Milizia all'angolo di Vico Rosso di San Carlo.

Revolverate contro avanguardisti a Roma

ROMA, 22

Verso le 22.30, mentre un gruppo di avanguardisti, al canto dei loro inni, transitavano per via dei Panieri, nel quartiere di Trastevere, sono stati fatti segno a revolverate fortunatamente andate a vuoto, sparate dalle finestre di alcune case. Accorsi i carabinieri, hanno arrestato nelle rispettive abitazioni della via una ventina di sovversivi, che in Questura sono risultati tutti pregiudicati.

La Federazione dei veterani garibaldini

ROMA, 22

I rappresentanti delle regioni d'Italia della Società dei veterani garibaldini, hanno deliberato di costituire la Federazione nazionale dei veterani garibaldini con sede in Roma, allo scopo di riunire le falangi garibaldine in un'unica associazione ed hanno chiesto l'intervento del generale Peppino Garibaldi perchè assuma di fronte allo Stato le rivendicazioni dei garibaldini, la tutela dei loro diritti e la continuazione della grande tradizione per cui essi si batterono.

Il delitto Matteotti

Come si sarebbe svolta la scena dell'assassinio

Quando venne realmente trovata la salma? — L'opera dei magistrati inquirenti e quella dei periti

ROMA, 22

Il ritrovamento della salma dell'on. Matteotti continua a fornire alla stampa materia di induzioni e ipotesi su tutte le circostanze che vi si commettono. Il *Sereno* scrive:

Una riesumazione del «Sereno»

Secondo le risultanze ufficiali, il cadavere del Matteotti sarebbe stato scoperto la mattina di sabato 16 agosto; ma una visita inaspettata nella nostra redazione ci ha fatto ricordare una notizia gravissima da noi pubblicata sabato 14 giugno e mai smentita. Dunque noi solo quattro giorni dopo avvenuto il delitto pubblicavamo in prima pagina col titolo su sei colonne «Il corpo straziato dell'on. Matteotti ritrovato?» quanto segue: In via Balestro n. 3, interno 5, ha un piccolo appartamento il giudice istruttore di Ronciglione avv. Morroy, un giovane magistrato il quale per suoi affari è costretto a recarsi spesso a Roma. Ieri a mezzodì, un fonogramma urgente dei carabinieri di Civita Castellana lo informava che in una località non bene precisata era stata ritrovata la testa di un uomo. Temendo si trattasse della testa dell'on. Matteotti, si invitava il magistrato a recarsi subito per fare un sopraluogo. Il giovane magistrato, interrotto il pasto, partì subito per Civita Castellana e fino a ieri sera alle 23 l'avv. Morroy non ha fatto ritorno a Roma. Abbiamo chiesto informazioni alla Questura, al Comando dei Carabinieri, al Ministero dell'Interno e in Prefettura, ma nessuno ha saputo confermarci la notizia nè fornirci dettagli sulla testa rinvenuta».

Pubblicammo la grave notizia con qualche inesattezza. Il giudice Morroy, infatti, era ed è pretore di Castelnuovo di Porto e la chiamata fattagli da tre individui indicava non Civita Castellana, ma altra località della sua circoscrizione. Quale? Ora, Scrofano, Riano, ecc. dipendono dal pretore di Castelnuovo e precisamente dal predetto giudice. La notizia dunque del ritrovamento del cadavere fu dal *Sereno* pubblicata il 14 giugno: lo stesso giorno, alle 18.30, il comm. Cesare Rossi si dava alla latitanza; evidentemente la nostra pubblicazione, cui avevamo dato poca importanza, aveva precipitato la situazione di altri imputati nel fosco delitto. E così martedì scorso, inaspettatamente, avemmo la visita del pretore di Castelnuovo, Morroy. Dopo avere acquistato una copia del 14 giugno del nostro giornale, il pretore ci ha detto: Ora che la scoperta dei resti mortali dell'on. Matteotti è avvenuta nella mia giurisdizione, mi sono ricordato di quanto pubblicò il *Sereno*. La pubblicazione è inesatta. Io sono stato all'oscuro di tutto; solamente ricordo che la mattina del 13 giugno, secondo quanto mi fu riferito, tre persone mi vennero a cercare d'urgenza, ma poi non ho saputo più nulla.

E' vera la scoperta del cadavere?

Non vogliamo mettere in dubbio quanto ci è stato riferito dall'egregio magistrato, ma è certo che la nostra notizia non fu mai ufficialmente smentita, e bisogna tener presente che il nostro informatore aveva appreso la notizia della scoperta di un cadavere e della chiamata d'urgenza del pretore propriamente in casa di questo magistrato. Noi, prima di pubblicare la notizia, inviammo in via Palestro, durante l'assenza dell'avv. Morroy, un nostro reporter che ebbe chiara e netta conferma della cosa. Ora, se un nostro reporter riuscì a sapere che il 13 giugno, la testa di un cadavere era stata ritrovata, bisogna anche ricordarsi che la Questura centrale era stata esonerata dalle indagini sul delitto. E quindi constatatosi che il cadavere scoperto apparteneva all'on. Matteotti, bisogna pensare che qualcuno, all'insaputa del Governo, abbia ordinato, assumendo la diretta responsabilità, l'occultamento della vittima e questo occultamento doveva durare finchè la calma non fosse rientrata nel paese. Ma alla vigilia della riapertura della Camera e quando la macchia della Quartarella sarebbe stata frequentata da centinaia di cacciatori, l'occultamento doveva cessare; ed ecco l'intervento del brigadiere Caratelli, mentre la battuta dei carabinieri si avvicinava lentamente verso il punto in cui si trovavano i resti dell'on. Matteotti. I famigliari del Caratelli, che abitavano a circa 400 metri dal predetto punto, non hanno detto mai nulla: ora che sono stati interrogati dal magistrato probabilmente si saprà qualche cosa».

Le pubblicazioni del *Sereno* hanno suscitato negli altri giornali di opposizione un po' di rumore. I predetti giornali rilevano l'importanza della dichiarazione del giudice Morroy e chiedono che venga chiarita. Così come è stata resa, non smentisce, ma rettifica solo quanto pubblicò due mesi or sono il giornale meridiano, è perciò necessario che il giudice Morroy dia ulteriori esaurienti notizie sulle tre persone che la mattina del 13 andarono a cercarlo a casa d'urgenza. Chi erano? Lasciarono il loro nome; a chi si rivolsero? Con chi parlarono? E' tutta una serie di interrogativi ai quali i giornali di opposizione chiedono un'esauriente risposta.

L'opera della magistratura

I magistrati inquirenti, comm. Giudice e Tancredi, continuano nel lavoro di indagini e di ricostruzione del modo come avvenne il ritrovamento della giacca e, due giorni dopo, del cadavere dell'on. Matteotti. E' un accertamento che si va compiendo effettivamente in modo molto delicato e difficile. Stamane, per oltre un'ora, si è intrattenuto nel gabinetto del comm. Del Giudice il perito dott. Massari. Poi è stato interrogato il cantoniere Taccheri, che ritrovò la giacca nel chiavicozzo di Scrofano. E' stato citato ancora il sarto Palmery. Verrà inoltre dato incarico della perizia descrittiva della località ove fu rinvenuto il cadavere, ove furono ritrovati gli oggetti e dove avvenne il sequestro dell'on. Matteotti. Si procederà poi ad altre ricognizioni. Il perito chimico prescelto è il prof. Lagaci e probabilmente sarà nominato un altro perito, se lo richiederanno gli imputati. Altri periti sono i prof. Massari, Belluzzi, Impalomeni e ing. Lamaro. Si prevede facilmente la necessità di altre perizie. Oggi, alle 18, si è proceduto, nell'ufficio del comm. Del Giudice, alla perizia chimica del terreno ove fu rinvenuto il cadavere dell'on. Matteotti, nonchè alla perizia medico-legale degli oggetti sequestrati.

Sui particolari della morte dell'on. Matteotti, sono state date molteplici versioni. Eccone una nuova, che viene riferita stasera dalla *Tribuna*. Il giornale dice di avere appreso la notizia da ineccepibile fonte:

La tragica scena

«La «Lancia» in cui era l'on. Matteotti, stretto dal Dumini, che gli sedeva a fianco, e da Viola, che gli era di fronte, avendo le spalle contro le spalle dello «chauffeur», prese immediatamente dopo Ponte Milvio la via Flaminia, giungendo essi a Grotta Rossa, dove con ogni sicurezza il deputato unitario era vivo. I nostri lettori ricorderanno infatti quello che pubblicammo alcuni giorni fa a proposito di un'informazione pervenutaci. L'automobile, presso Grotta Rossa, si incrociò con il tram di Civitavecchia, in arrivo a quella stazione alle 17.15, e fu notata da alcuni viaggiatori, avendo dovuto rallentare la corsa per la presenza di un carro che ostruiva la strada. L'on. Matteotti, in quel punto, era vivo ed era trattenuto dai suoi rapitori che gli impedivano di gridare e di muoversi. Ad un certo momento, dopo qualche chilometro, ancora il deputato riuscì a divincolarsi un istante e a vibrare un poderosissimo calcio all'inguine del Viola, che cacciò un urlo di dolore. Poi il Viola, imbestialito, afferrò una lima d'automobile che era nella macchina e armato di essa si slanciò contro l'on. Matteotti, vibrandogli un colpo al collo, quando istintivamente l'on. Matteotti abbassò il capo per cercare di evitare l'attacco. La ferita deve essere stata profonda, tanto che ne sgorgò gran quantità di sangue che macchiò completamente la fodera della giacca e lasciò dei veri grumi sul colletto. Bisogna ricordare, a questo proposito, che la giacca non presenta lacerazioni di sorta per corpi di arma tagliente e che la maggiore quantità di sangue si è riscontrata appunto sul bavero. Nulla appare sulla stoffa esterna, cosa che credita ancor più questa versione, poichè è evidente che il sangue deve essere colato tra la fodera e la camicia. Sentendosi ferito, l'on. Matteotti tentò una difesa disperata, durante la quale dovette dibattersi non poco aumentando così l'emorragia. Naturalmente, alla lotta disperatissima presero parte tutti coloro che erano nella macchina e durante questa colluttazione venne infranto il vetro di uno sportello. Il deputato, a poco a poco, deve aver sentito che le forze lo abbandonavano e avrà ceduto al destino. Probabilmente, egli deve essere morto per emorragia e per soffocamento, in quanto deve essere stato afferrato al collo e alla bocca per non lasciarlo gridare. La macchina era frattanto giunta al bivio che la via Flaminia fa con la strada che la conduce alla Cassia e che è verso il sedicesimo chilometro da Roma».

Non sapendo cosa fare, lo «chauffeur» imboccò la strada, sperando che lungo di essa si sarebbe trovato il posto per nascondere, sia pure provvisoriamente, il cadavere. Il luogo non si prestò per la macabra necessità, in quanto la via è incassata ed è abitata nelle immediate vicinanze. La macchina virò di bordo e tornò sulla via Flaminia, dove riprese la corsa verso Rignano, nel qual luogo è stata infatti segnalata. Forse laggiù gli assassini non trovarono nulla che facesse al caso loro e tornarono indietro. La Quartarella sembrò il miglior nascondiglio e decisero di depositare ivi la salma, che in fretta fu depositata in una buca, proveniente dal posto occupato dalle radici di un albero, che fu un poco allargata a mezzo di una lima. Il cadavere fu completamente denudato per impedire una possibile identificazione a mezzo degli oggetti di vestiario e fu poi messo nello scavo dove fu certamente compresso e forzato. Non appena la salma fu coperta da un po' di terra che venne pestata, gli assassini risalirono in macchina e si allontanarono conservando presso di loro gli indumenti dell'assassinato. Dopo circa tre chilometri, si fermarono di nuovo per pulire l'interno della vettura dal sangue, con gli stracci che sono stati poi rinvenuti in una fratta. Gli indumenti del deputato vennero gettati lungo la strada e nascosti in acconci luoghi. La macchina fece poi ritorno a Roma».

La posizione dell'on. Finzi

Il *Giornale d'Italia* occupandosi della posizione dell'on. Finzi, scrive:

«Dando notizia del nuovo interrogatorio recentemente subito dall'on. Finzi, qualche giornale mostra di credere che esso si sia riferito all'invasione del villino Nitti. Questo certamente non è, perchè all'ex sottosegretario agli Interni non si può far risalire la colpa di aver lasciato il villino indifeso, benchè l'autorità di P. S. sia stata avvertita già la sera avanti di quanto si stava tramando. Circa l'ipotesi che l'on. Finzi sia stato sentito a proposito del suo memoriale, occorre ricordare che alla sezione d'accusa si presentò persona che dichiarò essere informata sul contenuto di quel memoriale che riassunse per sommi capi, nell'intento di provare che non il sottosegretario ma altri, poteva essere al corrente della formazione di quella che si chiamava la «Ceka».

In seguito fu sentito dai giudici l'on. Finzi. Confermò o negò quanto era stato così asserito? Non sappiamo: di certo è stata richiamata dai giudici la persona che sul memoriale aveva deposto e quindi, subito dopo, lo stesso Finzi è risultato un contrasto tra le due deposizioni? O l'una ha confermata l'altra? Questo, naturalmente, noi non sappiamo. Sappiamo però che dalla stessa fonte e nel medesimo modo il contenuto di quel documento fu riferito a parecchie persone tra le quali a tre giornalisti che possono sempre farne attestazione».

Una nuova istruttoria

E' aperta una nuova istruttoria anche per l'aggressione subita da Alberto Giannini, direttore del *Becco Giallo*. Anche allora, il Dumini fu il principale aggressore, cosicchè il Giannini si battè con lui. Nel momento del fatto egli non era solo. I magistrati cercano di stabilire chi fosse col Dumini.

Il gruppo parlamentare socialista francese

dirige un telegramma all'on. Turati in occasione delle esequie a Matteotti

PARIGI, 22

Il gruppo socialista della Camera ha tenuto ieri mattina un'importante riunione durante la quale il deputato Blum ha esposto nelle sue grandi linee l'interpellanza che intende svolgere sulla Conferenza di Londra. Quindi è stato inviato un telegramma all'on. Turati a nome del partito socialista francese, del seguente tenore: «In occasione delle esequie del vostro caro Matteotti, vittima di un abbominevole delitto, la commissione amministrativa permanente del partito socialista e la rappresentanza socialista al Parlamento francese, dirigono al partito socialista unitario italiano e alla classe degli operai d'Italia l'espressione della loro affettuosa solidarietà».

"L'Avanti!,, sequestrato

MILANO, 22

L'«Avanti!» di oggi è stato colpito da sequestrato per ordine dell'autorità politica. Causa di tale provvedimento è un articolo di seconda pagina intitolato «Atmosfera irrespirabile» nel quale il prefetto ha riscontrato il reato di diffusione di notizie false, tendenziose ed atte a turbare l'ordine pubblico. L'ordinanza di sequestro comunicata per tempo al funzionario Di Noturno a San Fedele ebbe immediata esecuzione così chè numerose copie del giornale socialista furono requisite dagli agenti nelle varie edicole cittadine.

Un deputato dell'Estonia ucciso dai comunisti

VARSAVIA, 22

Dall'Estonia giunge la notizia che a Tornau fu l'altro ieri ucciso dai comunisti il deputato Nonelson. Sembra trattarsi di una vendetta politica, poichè il deputato ucciso, fino a poco tempo fa uno dei più ferventi comunisti, s'era in questi giorni staccato dal partito.

I comunisti temevano delle rivelazioni e perciò lo soppressero.

Un convegno dei ministri della Piccola Intesa a Lubiana

BELGRADO, 22

Nonostante tutte le smentite di questi giorni della stampa jugoslava ed estera alla notizia di una prossima conferenza della Piccola Intesa in una città della Jugoslavia, l'ufficiosa *Narodna Politika* («La Politica Nazionale») sostiene che, se non proprio una conferenza, nell'ampio senso della parola, senza dubbio fra pochi giorni avrà luogo un convegno dei ministri della Piccola Intesa e fissa anche il luogo e la data di questo convegno.

Come si vede, se non è zuppa è pan bagnato.

Il convegno si terrebbe a Bled (Feldes), o a Lubiana nei giorni 27, 28, 29 corr.

Tale convegno sarebbe stato deciso già alla conferenza di Praga e gli ultimi accordi sarebbero stati fissati nella conferenza tenuta giovedì sera a Belgrado fra il ministro degli Esteri, dottor Voja Marinkovic ed i rappresentanti della Czeco-Slovacchia e della Rumenia che hanno avuto speciali istruzioni dai loro Governi.

In questo convegno, oltre alle questioni interne, verrebbero trattate anche tutte le questioni internazionali di attualità, portate all'ordine del giorno nella conferenza di Londra e si prenderebbero gli accordi per un'azione comune delle tre potenze nella prossima conferenza della Lega delle Nazioni a Ginevra, ove verrebbe discusso il problema del disarmo dell'Ungheria e della Bulgaria che interessa specialmente le tre potenze della Piccola Intesa.

Non è escluso che in questo incontro non sia trattato anche il problema russo sulla base della nuova orientazione politica della Francia e dell'Inghilterra e della dichiarazione del nuovo Governo di Belgrado.

Finita la conferenza il ministro degli Esteri dott. Marinkovic rimarrebbe due giorni a Lubiana ove avrebbe un convegno col ministro italiano, generale Bodrero, per decidere in merito all'ultimo punto controverso nella regolazione dei confini, lasciato in sospeso, e che riguarda il circondario di Hackenberg, ove giace la villa del principe Windischgrätz, che ha — com'è noto — optato per l'Italia — mentre Duca e Benes si recherebbero a Feldes.

Poi, chiuso il convegno, Marinkovic, Duca e Benes si recherebbero a Ginevra per partecipare alla seduta della Lega delle Nazioni.

Tutte queste informazioni le dà un giornale ufficioso qual'è la *Narodna Politika*, che riceve l'imbeccata dal ministro jugoslavo degli Esteri, e c'è da sperar quindi che verranno con ciò troncate tutte le ulteriori smentite su questa conferenza.

La congiunzione ferroviaria diretta Lubiana-Sussak

ZAGABRIA, 22

La «Riec» riceve la notizia da Belgrado che al Ministero delle Comunicazioni si sta ventilando il progetto della trazione della nuova ferrovia Kocevlje-Srpske Moravize, con la quale si raggiungerebbe la congiunzione ferroviaria diretta Lubiana-Sussak.

Belgrado e Zagabria al buio

BELGRADO, 22

A Zagabria l'altra notte alcuni topi, cacciatisi nell'imboccatura del cavo principale della conduttura elettrica, produssero il buio in tutta la città, che durò parecchie ore, cioè sino a che non fu scoperta la causa di questa interruzione della luce; mentre da due notti Belgrado è al buio in seguito allo sciopero degli addetti alla centrale elettrica, ai quali fu rifiutato un aumento di salario.

I giornali ufficiosi accusano i partigiani di Pasic di aver provocato questo sciopero per fare un dispetto all'attuale Governo, poichè sarebbe stato il cessato Governo a promettere gli aumenti di salario ed a non mantenere poi la promessa.

Un violento uragano a Zagabria

e lungo la pianura della Sava

ZAGABRIA, 22

Giovedì notte si è scatenato su Zagabria e su tutta la vicina pianura della Sava un violento uragano seguito da vento impetuoso e da una fitta gragnuola che spezzò i vetri delle finestre di circa una quarta parte delle case della città. Le vie e le cantine furono inondate. Il vento sradicò molti alberi dei due grandi parchi della città. Danneggiò le due stazioni; distrusse molti padiglioni della fiera campionaria, molti fili telefonici; atterrò chioschi e tettoie. I più gran di danni sofferse la vicina borgata di Samabor. Da Bregana a Zumberk tutti i campi sono distrutti e tutto il raccolto è perduto. In generale tutti villaggi e le campagne lungo la pianura della Sava furono gravemente danneggiati.

Il colera asiatico in Jugoslavia

BELGRADO, 22

A Beska, piccolo villaggio vicino a Semlino (ch'è sull'altra sponda del Danubio di faccia a Belgrado) cinque persone ammalarono di colera asiatico. Da Belgrado fu tosto inviata una commissione di medici che constatò trattarsi in realtà di colera asiatico. Il villaggio fu isolato. Ieri uno dei cinque ammalati morì.

Lord Grey si ritira dalla politica

LONDRA, 22

Il visconte Grey, a causa delle cattive condizioni di salute, si è dimesso da «leader» liberale alla Camera dei lords. Si dice debba succedergli Lord Beauchamp. E' questo il ritiro della politica attiva di uno degli uomini più rappresentativi della politica inglese del periodo prima della guerra e durante la guerra. Lord Grey, dopo essere stato tra i più vivaci sostenitori della guerra Sud Africana, era stato il dirigente della politica estera inglese. E' nota la sua azione decisiva quando scoppiò in conflitto europeo. Come ministro degli Esteri, il suo metodo politico apparve diretto a salvaguardare l'equilibrio europeo con il giuoco delle potenze. Dopo la guerra fu fervido sostenitore della Società delle Nazioni.

Stravaganze bolsceviche

VARSAVIA, 22

Nella Russia dei Soviet sono proibite nei libri scolastici, nel maschile e femminile, le parole: imperatore, re, sovrano, principe ecc. ecc.

L'altro giorno fu sequestrato a Mosca un libro di agricoltura ed un altro sulle formiche, che erano destinati per le scuole medie, perchè si accennava alla «regina» delle api, alla quale le api sono ubbidienti ed alla organizzazione delle formiche contraria ai principi del proletariato.

Fosco dramma famigliare a Parigi

PARIGI, 22

Un pregiudicato, ex cameriere, che viveva nel centro di Parigi insieme con la moglie e la figlia di costei, rendeva alle due donne la vita impossibile con la sua brutalità. Egli percuoteva anche la figliastra, perseguitandola con proposte colpevoli. Ieri, la moglie del pregiudicato, vista comparire a un tratto la giovanetta sull'uscio della camera e precipitarsi per le scale rifugiandosi presso i vicini con il petto tutto insanguinato, salite le scale e afferrato un coltello da cucina, colpì gravemente al petto il brutale marito. La fanciulla, per salvare la madre, aveva dichiarato di essere stata lei a ferire il patrigno che la minacciava attentando al suo onore, ma la madre ha poi confessato.

Le audacie di due giovani delinquenti

BERLINO, 22

Audacissime ruberie sono state compiute nella campagna di Cassel, da due giovanotti. Sbarrata una via maestra con un grosso tronco d'albero, hanno costretto l'automobile di un industriale a fermarsi, facendosi poi consegnare, puntando le rivoltelle contro i passeggeri, tutto il danaro ed i gioielli che avevano indosso l'industriale e sua madre, la quale ammalata, si recava in un sanatorio. I due banditi hanno poi tolto alle vittime gli indumenti da automobilisti e, saliti sulla macchina, hanno filato a grande velocità. Verso sera i due sono giunti alla stazione di Brillon, che sorge isolata in una selva e che a quell'ora era deserta, non passando nessun treno. Penetrati nella stanza ove si trovava la cassaforte, hanno lanciato il grido «Le mani in alto!» obbligando i funzionari presenti a dar loro tutto il numerario. Il bottino è stato di circa 20.000 lire. Il capo stazione, sopraggiunto mentre i briganti tranquillamente vuotavano la cassa, terrorizzato dai banditi, non ha potuto muoversi. Risaliti sull'automobile rubata, i due delinquenti si sono allontanati rapidamente e più tardi è stata trovata la macchina che i fuggiaschi avevano abbandonata, essendo finita la benzina.

L'arresto di un pericoloso incendiario

PARIGI, 22

La polizia di New York ha arrestato il figlio di un ricco avvocato, tale Giorgio Gustaw, impiegato di banca, d'anni 26, che sotto un'apparenza inoffensiva è un maniaco pericolosissimo. Egli, infatti, ha confessato che negli ultimi tre mesi aveva appiccato più di cento incendi, scegliendo però le case disabitate, per non mettere vite umane in pericolo. Egli ha dichiarato che le sue facoltà intellettuali hanno sofferto in seguito a un attacco di paralisi e che questa pericolosissima mania gli era nata nel manicomio di Stato di New York, dove era rimasto tre mesi.

Un nuotatore inesperto perisce tra le onde

GENOVA, 22

Una grave sciagura ha fortemente impressionato la colonia bagnante di Bogliasco. Il sig. Lorenzo Foreietto, di 29 anni, capo cuoco della Compagnia internazionale dei vagoni letto, recatosi colà per una breve visita ad amici, decise di fare un bagno in mare. Infatti, recatosi alla spiaggia in compagnia di un amico, certo Paolo Cerrutti, iniziò quella che doveva essere per lui l'ultima nuotata. Travolto quasi subito dalle onde infuriate e dalla corrente, il disgraziato si trovò bentosto in condizioni di dover chiedere a gran voce aiuto. L'amico, inesperto del nuoto, nulla potè fare per soccorrere il poveretto. Cercò tuttavia di lanciargli un salvagente, ma sia che lo spavento per il mortale pericolo togliesse del tutto le forze al disgraziato giovane, sia che egli sia stato colto da malore, proprio quando stava per attaccarsi al salvagente lo si vide scomparire coperto da poderose ondate. A nulla valsero le ricerche fatte dai pescatori accorsi: il mare non ha finora restituito la sua preda.

Un idillio illegale troncato dai RR. CC.

GORIZIA, 22

Ieri sera, dal brigadiere Enrico Camen, della stazione dei RR. CC. di via Nazario Sauro, si presentava una donna, certa Antonia Vouch, di anni 26, da Podsabotino, qui abitante in via Orzoni N. 11, coniugata a certo Giorgio Vouch, da Gorizia, denunciando che da parecchi giorni suo marito non si faceva più vedere in casa, che l'aveva completamente abbandonata e che viveva in connubio con altra donna, giovane ed avvenente. Invocava dai carabinieri un pronto ed energico intervento e l'arresto dei colpevoli. Visto che la Vouch era ben decisa di insistere sull'arresto dei colpevoli e che poteva fornire le prove più evidenti della loro colpabilità, fu deciso di recarsi alle 2 di notte nell'abitazione indicata dalla Vouch, in riva Castello 6, dove i due dovevano, secondo l'accusa, menare vita in comune. Accertate tutte le formalità legali previste dal caso, i carabinieri si recarono, infatti, all'ora stabilita in via Castello, e bussarono alla porta della casa segnata col numero 6. Trascorse qualche istante, e poichè nessuno si faceva vivo, bussarono alla finestra, posta al pianoterra, dove i due avrebbero dovuto dormire a quell'ora avanzata della notte.

Si udì poco dopo un rumore di passi, quindi una voce maschile e una femminile che parlavano concitatamente. Trascorsi altri cinque minuti, i carabinieri bussarono per la terza volta alla finestra. Una voce maschile, dietro le imposte, domandò:

— Chi è?

— La forza — risposero i carabinieri incaricati di accertare la flagranza.

Seguì un breve silenzio, quindi la chiave girò nella toppa dell'uscio d'ingresso sulla strada deserta e i carabinieri entrarono in un'anticamera, fiocamente illuminata da una lampada a petrolio, con la fiammella leggermente abbassata.

Nello stesso istante, l'uomo che aveva aperto, intuendo l'insolita quanto importuna visita dei carabinieri, si gettò in un letto, nell'anticamera, cercando di sottrarsi così al penoso interrogatorio, nella speranza che i carabinieri non avessero osato di approfondire le indagini.

L'anticamera però è congiunta alla stanza maggiore, con una porta che i carabinieri trovarono aperta di tutti e due i battenti. Qui, in un ampio letto matrimoniale, giaceva una giovane donna, identificata per la signorina Viola Orel, di anni 22, da Biglia di Merna, un'avvenente donnina dai lineamenti delicati e belli che, all'apparire dei carabinieri, cercò di nascondersi sotto le lenzuola.

Fatta un po' di luce, i carabinieri iniziarono tosto l'interrogatorio, partecipando ai due colombi la ragione della loro visita notturna. Seguirono fiere proteste da parte dell'uomo e della signorina, che non voleva sapere assolutamente di avere avuto rapporti col Vouch, il quale si era staccato dalla donna perchè costretto dai continui litigi e che era venuto ad abitare, come pigionale, nella sua abitazione. Ma poichè le orme troppo evidenti sul secondo letto non lasciavano alcun dubbio che qualcuno vi aveva poc'anzi riposato, i due finirono col confessare ogni loro colpa, per cui, data la flagranza, furono arrestati e tradotti alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro.

Uno scontro ferroviario a Spezia

SPEZIA, 22

Questa mattina alle 11.30, il treno N. 10, proveniente da Pisa e diretto a Genova, investiva un treno merci all'altezza dell'arsenale di Spezia. Rimase sfasciata una vettura di terza classe e danneggiata la vettura postale. Tra i viaggiatori vi sono cinque feriti guaribili in pochi giorni. La causa dello scontro va riscontrata nel cattivo funzionamento dei freni.

Una importante iscrizione al Campionato motociclistico europeo

MILANO, 22

Le iscrizioni al primo Campionato motociclistico europeo che, come è noto, si svolgerà sul circuito di Monza nella giornata del 6 settembre, comprendono tra i partecipanti il celebre guidatore Levach, che è ingegnere progettista dell'officina costruttrice dei motori T. A. P. Il Levach piloterà una macchina italiana, e precisamente la «Garanzini».

Il raid remiero Bari-Trieste

I lupi della «Barion» festeggiati a Rimini, Cervia e Porto Corsini

PORTO CORSINI, 22

(*M. F.*) L'equipaggio della «Barion» partì ieri mattina da Pesaro diretto a Cervia, con sosta a Rimini. L'inizio della navigazione parve facile, quantunque le previsioni davano per prossima una burrasca. I lupi della «Barion» furono costretti a viaggiare sempre sotto costa, allungando così sensibilmente il percorso, per evitare la forte libecciata scatenatasi al largo. Il dragamine che scortava al largo, dovette più volte chiedere coi segnali, agli intrepidi rematori, se avessero bisogno di aiuto. Questi però rifiutarono sempre ogni soccorso e proseguirono animosamente con la forza dei loro poderosi muscoli. Il mare parve alfine quietarsi, ma all'entrata del porto di Rimini, fissato per una sosta, a circa duecento metri dal faro, una improvvisa risacca della foce del Marecchia, rese oltremodo difficile la manovra di approdo.

I rappresentanti del Comune di Rimini, della scuola nautica e altre autorità cittadine, fecero ai canottieri e ai loro accompagnatori, fra i quali figura il collega Favia, delle accoglienze festosissime. Agli ospiti graditi venne offerto un banchetto in un albergo della spiaggia, e poscia furono accompagnati in una breve visita alla città.

La partenza da Rimini per Cervia, fu possibile solo verso le 17. I lupi baresi tennero costantemente una media oraria di quattro miglia, giungendo a Cervia alle 21. Anche qui, i valorosi canottieri ebbero accoglienze festosissime da parte delle autorità e della distinta colonia balneare che affolla la città e la vicina «Milano marittima».

Da Cervia, stamane i canottieri partirono alle 7, e cioè con ritardo, dovendosi fare una tappa breve, di sole sedici miglia. Le condizioni del mare erano ideali come mai, così che hanno permesso un passo sostenuto. Attesa dalle autorità di Ravenna, presente anche il sindaco rag. Celso Calvetti, la yole, che chiamasi «Ettina», ha fatto l'ingresso trionfale nel canale di Porto Corsini, scortata dal dragamine, alle 11, sempre avendo tenuta la media oraria di quattro miglia. Le accoglienze sono state delle più fraterne e complete. I lupi approfitteranno, nella sosta di domani, della squisita ospitalità ravennate, per rifarsi della lunga fatica sin qui sostenuta, e prepararsi al nuovo cimento costituito dalla traversata adriatica, questa contrariamente al precedente itinerario, si inizierà da Porto Corsini verso le 17 nella giornata di domani sabato. L'equipaggio navigherà tutta la notte, coprendo la distanza di settanta miglia, scortato dal dragamine, e si prevede che giungerà a Pola verso le 14. Qui si spiano i mutamenti atmosferici, per i quali si chiedono informazioni dalla costa dalmata. I canottieri della «Pietas Julia» di Pola hanno telegrafato al presidente della «Barion», avv. Lembo, che li accompagna, inviando auguri per la traversata e chiedendo l'ora dell'arrivo, per accogliere degnamente gli ospiti.

COMUNICATI *)

ANGLO AUSTRIAN BANK Lim.
LONDON

Si comunica che la

Seconda Assemblea Generale Ordinaria

degli azionisti avrà luogo il 29 agosto 1924, alle ore 12, a Londra E. C. 2, Winchester House, Old Broad Street, col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Presentazione del Bilancio per il 31 dicembre 1923.

Rapporto dei Revisori.

Deliberazioni varie di competenza dell'Assemblea Generale Ordinaria.

Per incarico
del Consiglio d' Amministrazione
M.Mck Turnbull, Segretario

Il sottoscritto, comandante del piroscafo inglese **William Balls**, dichiara che non riconosce nè riconoscerà debiti contratti o da contrarsi da parte del proprio equipaggio.

Firmato: **Capitano GEORGE LEASK**

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

LINEA REGOLARE

Trieste-Portorose
E VICEVERSA

La linea è percorsa in dieci minuti.
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona, **L. 100.—**
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, **L. 150.—**
Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18
Partenza da Trieste: 9 e 18.30
A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione **F. Borisi & C.o**, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», via della Borsa N. 2.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LA CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
ha stabilito una
taglia di lire 10.000
(diecimila)
a favore di chi darà precise indicazioni che servano a fare rintracciare i colpevoli del furto perpetrato nella notte dal 18 al 19 corr. agosto 1924 a danno della sua Agenzia di Cervignano.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di economo ragioniere al Sanatorio di Ancarano, a tutto il 31 del mese corrente.
Per informazioni e domande rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento.
Ancarano, 22 agosto 1924

Il dott. Aless. Martinelli
ha ripreso la sua attività
Estrazioni senza dolore. — Lavori in oro e caucciù a prezzi convenienti
CORSO GARIBALDI N. 23, I p.

SISTIANA
Stabilimento balneare
Il più ameno, quieto e salubre luogo di soggiorno al mare nella Regione
Ogni sabato e domenica **Concerto Dancing** dalle ore 20 in poi.
LA DIREZIONE

Oggi sabato, 23 corr., seguirà riapertura della
TRATTORIA ANTICHI PORCHE
in VIA MILANO 35
tutta rimessa a nuovo, con vini scelti cucina alla casalinga.
Devotissima **Stefania ved. Marussi**

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. G. Pasc

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MACCHINE DA CUCIRE
Phoenix, Wertheim, Dietrich-Vesta, garantite migliori
Prezzi modesti. Lezioni ricamo artistico gr
Ermano Pecenco
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio).
SPECIALITA': Riterto d'Alsazia e seta in per ricamo. Seta colorata per calzature
Aghi Lammertz, olio, cinghie ed acces

La Merveilleuse
Trieste, Corso V. E. 27
LIQUIDA
tutte le sue Confezioni per Signora
ECCEZIONALI RIBASSI

PELI SUPERFLUI?
RADIODEPILEN dott. Barberi
LENTIGGINI-MACCHIE
RADIOEFELIS dott. Barberi
Preparati nella Farmacia Godina
Trieste, via Ginnastica 4

MOBILI
ASSORTIMENTO RINNOVATO - QUALITÀ GARANTITE - ULTIMI MODELLI - MASSIMA CONVENIENZA
STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo stato giuridico di confine

Abbiamo già parlato più d'una volta del decreto che, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* lo scorso luglio, sanciva le molteplici e gravi eccezioni di diritto civile alle quali, per asserite necessità di difesa nazionale, si sottoponevano le proprietà situate ai confini o nelle zone militari delle nuove province. Alla prima impressione, il decreto aveva suscitato un senso di sconcerto e di malessere. All'analisi, esso aveva rivelato tutta la gravità delle condizioni di larvata espropriazione e di implicita svalutazione che per esso si imponevano alla proprietà terriera in gran parte delle province redente. Un nostro articolo del 14 corr. esponeva con acuta disamina la sproporzione tra i fini che con presumibile obiettività d'apprezzamento poteva proporsi il decreto e la manomissione d'interessi privati legittimi ed essenziali che risultava dalle sue enunciazioni, l'articolo era stato scritto a Pola: in quella delle nostre città che è più gravemente colpita. Ma dalla situazione particolare di Pola, per cui il decreto significava lo stroncamento d'ogni concepita speranza di attività industriale ed edilizia cittadina, il giudizio del nostro chiaro collaboratore Raimondo Desanti s'allargava alla visione di tutte le menomazioni di diritto e di tutti i danni che dalle nuove restrizioni erano per risultare a gran numero di cittadini delle terre redente.

Limitazione dei lavori campestri nelle zone soggette al regime eccezionale; limitazione d'ogni trasmissione di proprietà, svalutando la proprietà stessa, vincolata al doppio beneplacito prefettizio e dell'autorità militare; divieto di demolire anche quando il demolire può essere urgente bisogno; divieto di disboscamento anche parziale, e quindi — per generica dicitura del decreto — supponibile contravvenzione alla legge anche per chi abbattesse un solo albero secco; restrizione del diritto ereditario, in quanto, se il padre può essere alle autorità persona gradita, non è detto che questo gradimento si estenda anche ai figli o agli altri eredi naturali e legittimi.

«Un decreto il quale investe e travolge — conchiudeva l'articolo — tanti interessi individuali, anche dei più miseri, dev'essere preciso e minuzioso, perchè nell'imprecisione si annida l'arbitrio. O il popolo sospetta l'arbitrio, che è peggio. Poi, la serietà di una disposizione giunge fin dove giunge il controllo su coloro che devono osservarla. Ora, basta leggere il decreto per convincersi che esso deve essere riveduto e corretto in molte sue parti».

La stessa impressione negativa, lo stesso giudizio, si rispecchiano in un assennato articolo apparso ieri sull'organo fascista. Nè diversamente si poteva aspettarsi: dacchè chiunque esamini con serena mente giuridica la situazione di minorità rispetto al comune diritto creato alle zone colpite dal decreto stesso, non può non vedere che è creato un inammissibile stato fuori legge a detrimento di popolazioni testè unite nel vincolo dei cittadini d'Italia.

Il *Popolo di Trieste* premette quello che pure da parte nostra si era debitamente premesso: anche a un decreto simile si sarebbe inchinato il patriottismo delle nuove province, se esse avessero la certezza che tanto sacrificio fosse indispensabile per la miglior difesa della frontiera del nostro Paese.

«Ma — soggiunge il giornale — il nuovo decreto ha fatto l'impressione di essere determinato piuttosto da considerazioni tecniche d'indole militare, ed ha impressionato tristemente non soltanto per il danno economico che esso arreca, ma anche perchè in esso si vede rispecchiato uno spirito di diffidenza e di sospetto verso i nuovi cittadini d'Italia».

In questa considerazione politica sta precisamente l'impoliticità del decreto, forse anche più grave delle decapitazioni economiche che esso commina a destra e a manca. Lasciamo stare gli italiani delle nuove province i quali non possono reprimere un sentimento di patita ingiusta offesa per essere presi nel mazzo con quelli che si suppongono meritevoli di un regime di diffidenza speciale, non compreso fra le misure di sicurezza militare applicate in tutte le altre zone di confine d'Italia. Ma per quelle popolazioni allogene stesse, per quelle popolazioni in cui il regime psicologico si presume determinarsi da altre correnti che non valgono sull'animo delle genti italiane, il sentirsi proclamare apertamente cittadini di cui lo Stato prende ombra, a cui confisca i diritti di possesso, a cui preclude il libero sviluppo della proprietà e del benessere per timore che esse ne facciano cattivo uso, non può significare che un eccesso nervoso di precauzione e di dubbio dello Stato stesso, una sua volontà annichilatrice sostituita alla volontà creatrice, una sua incapacità d'ispirare nei nuovi cittadini la fiducia che essi fruiranno di tutti i beni che l'avvenire riserva alla laboriosità mirabile della nostra Nazione.

E infatti abbiamo veduto gli slavi aver facile giuoco impostando sul decreto quel tentativo di rinnovamento delle loro agitazioni, contro il quale abbiamo reagito quando esso ebbe a manifestarsi. Il decreto invero, nella sua eccezionalità giuridica, non colpisce gli slavi soltanto, ma anche gli italiani, nè le proteste e le espressioni di malcontento possono esser di parte. Gli uni e gli altri hanno lo stesso interesse di vederlo ritirare e rifare in forme meno preoccupanti e meno irritanti, quando pure esso colpisca in questi e in quelli un sentimento diverso e un momento diverso della loro psicologia collettiva. Gli italiani si sentono inacerbiti di veder messa quasi fuori della legge comune — come ben disse il *Popolo di Trieste* — «la terra descritta con amore da Cesare Battisti e la città dov'è sepolto Nazario Sauro». Quanto agli slavi — al contrario di ciò che può apparire alla mentalità speculatrice dei loro politicanti — essi sentono con sorpresa interrotto e contraddetto da una legge di palese sospetto quel processo che s'andava operando per forza di cose nelle loro popolazioni, man mano che esse imparavano a conoscere l'Italia, a valutarne lo spirito intraprendente, a sentire che essa era per crescere in vigore e in prosperità, e a sperare di averne la propria parte di benefici. Queste speranze di tanto giovamento per noi, non possono essere cancellate, se non per ragioni gravissime. Ma dove sono coteste ragioni? Dove vigono tra noi circostanze politiche così allarmanti da determinare, per sospetto, una legge di restrizione della vita economica che non avrebbe il suo paragone su alcun altro ben vigilato confine d'Europa?

Noi non sappiamo come questo decreto sia stato elaborato: e probabilmente fu per uno di quegli errori di deferenza, onde talvolta avviene che un Ministero aspetti dall'altro l'impostazione definitiva di una determinata misura, nè l'altro vuol far valere, quasi per delicatezza di cortesia, le proprie ragioni di competenza. E' certo che un decreto siffatto, il quale tocca alla sensiblità politica come al diritto civile, alle ragioni economiche come alle necessità militari, non può essere redatto che dopo un accurato lavoro di collaborazione del Ministero degli Interni, del Ministero della Guerra e del Ministero della Giustizia. Il fatto che, sotto vari aspetti, esso suscita rimostranze contro situazioni eccezionali e paradossali da esso create, dimostra che esso non può essere il frutto di tale preveggente collaborazione. Bisogna adunque ritirarlo e sottoporlo a nuovo vaglio. E soltanto quando esso, con tutte le giustificabili cautele per la difesa militare, tenga conto dell'uguaglianza di diritti che non può subire alterazioni capitali in alcuna popolazione italiana, delle ragioni economiche che non possono essere scombussolate a detrimento di alcuna provincia d'Italia, dell'animo politico di soddisfazione e di fiducia verso lo Stato che s'intende promuovere in questi paesi, soltanto allora si ripresenti il decreto, rifatto di sana pianta, e tale che tutti vi debbano riconoscere onestamente l'unica e adeguata preoccupazione della difesa del Paese.

In questo senso noi vorremmo fosse esposta al Governo l'impressione penosa, l'intralciamento della vita comune e di perturbamento della sensibilità politica, che la strana misura d'impero ebbe a provocare, in piena pace, indistintamente nelle nostre popolazioni. Nè vediamo a questa manifestazione del sentimento pubblico migliore interprete che il nostro Prefetto, alla cui intelligenza, autorevolezza e sapiente misura di giudizio facciamo appello, perchè le ragioni delle popolazioni moralmente e materialmente colpite siano rappresentate con sincerità al Governo centrale, in modo che nulla resti disconosciuto della gravità del problema.

Problema il quale, fortunatamente, per quanto grave, può avere, al contrario d'altri, la sua soluzione facile e rapida: dipendendo solo dalla volontà degli uomini il migliorare una legge uscita difettosa dalle loro mani.

Sarà il primo debito di gratitudine di queste popolazioni al nuovo Prefetto, se dalla sua coscienza d'italiano muoverà la spinta salutare a una revisione di questa legge, che faccia rientrare le popolazioni di confine nello spirito del comune diritto italiano.

Gl'introiti dei dazi di consumo

Un minor gettito di due milioni nei primi sei mesi

E' noto che le previsioni sul gettito dei dazi di consumo fatte dall'apposita commissione incaricata dello studio per l'applicazione del nuovo regime, furono di un minimo di 30 ed un massimo di 36 milioni. Previsioni nient'altro, basate perciò su ipotesi, per quanto confortate dall'esperienza dei componenti la commissione e dalle statistiche dei consumi generali della città.

Quando dal 1.o febbraio corrente cominciò ad avere applicazione la tariffa daziaria, si attesero con una certa ansietà i risultati dei primi mesi, i quali, al loro compimento non corrisposero perfettamente alle previsioni nei riguardi del gettito.

Si disse allora che i minori incassi derivavano unicamente dalla esistenza di forti scorte di cui si erano provvisti i commercianti all'ingrosso e gli esercenti, in previsione dell'applicazione dei dazi. Se non che, col procedere del tempo e, più precisamente, giunti alla fine del primo semestre, la spiegazione prima addotta non resisteva più, poichè le scorte, anche se abbondanti — specie in generi alimentari — dovevano essere da tempo esaurite, la qual cosa significava che i minori incassi avevano la loro origine e s'inquadravano nella economia cittadina dei consumi.

L'assestamento dell'azienda daziaria

Sull'argomento abbiamo creduto opportuno interrogare il dott. Tosoni, direttore dell'azienda dei dazi comunali. Egli — in seguito ad una nostra ipotesi riguardante l'organismo dell'azienda nei riguardi dei mezzi e del personale — ci dice che ormai l'amministrazione, dai suoi uffici direttivi fino al personale tutto dipendente, ha raggiunto il suo pieno assestamento. Le incertezze — naturali del resto ove si tenga presente la eccessiva rapidità con cui avvenne il trapasso da uno all'altro regime tributario — le incertezze dei primi momenti, incontestabilmente vennero superate dopo qualche mese. Gl'incidenti lamentati, specie nei riguardi delle stazioni di arrivo di forestieri — ferrovia e moli — non si verificano più. Ognuno del resto non può negare valore al fatto che il personale addetto era quasi tutto nuovo al mestiere, per cui occorse un certo periodo di pratica, accompagnata da una giudiziosa selezione, acciocchè le asperità e gli eccessi di zelo e quanto altro potesse lontanamente turbare l'attività cittadina scomparisse. E veniamo agli incassi. Le cui diminuzioni in confronto col preventivato non possono in alcun modo essere attribuite a difetto di organizzazione, poichè corrispondono tutte a generi di facile sorveglianza, come, ad esempio, carni fresche, carni congelate, foraggi, mobili ecc. Viceversa il gettito ha superato le previsioni per i generi di consumo il cui controllo non riesce difficile: tali i formaggi, il vino e l'olio.

Esclusa quindi qualsiasi causa inerente e dipendente da difetti organici dell'azienda, le ragioni delle diminuzioni delle entrate bisogna ricercarle altrove.

E' bene premettere che nel calcolo delle previsioni mancarono gli elementi induttivi per i quali solamente, quelle avrebbero potuto raggiungere una relativa esattezza. Del resto, ogni previsione nei riflessi dei consumi in una città come Trieste, la cui attività maggiore passata — nonchè presente — si svolge totalmente quasi nel commercio di esportazione, fissare cioè in cifre quello che avrebbero potuto dare i dazi di consumo, non era cosa agevole.

I generi in aumento

In particolare: il vino, nel primo semestre di applicazione dei dazi segnò un aumento di ben 2.800.000 lire. In altre parole: si prevedeva un introito di 3.400.000 lire e se ne ebbero invece 6.800.000. Ad anno finito, se le cose non cambiano, si registrerà un reddito doppio. Le ragioni di tale impreveduto aumento? Varie, ma tutte aventi la stessa origine consistente in una trasformazione dei gusti della popolazione, la quale ora beve assai più vino che birra. Anche perchè il vino costa assai meno della birra. All'uopo, a chi segue le vicende demografiche del nostro Comune dalla redenzione in poi, non può essere sfuggita la profonda mutazione avvenuta nell'elemento etnico, mutazione che si accentua di giorno in giorno, per cui i bisogni, che hanno il loro esponente nel genere dei consumi prevalenti, sono diversi dal passato recente.

Infatti gli oli vegetali sono in aumento, compensando quasi il minor gettito ricavato dallo strutto e dal lardo. Altrettanto è avvenuto per il formaggio, la cui importazione tende sempre a crescere. E' noto che nelle province dell'antico Regno la maggioranza della popolazione ai grassi animali preferisce l'olio quale condimento dei cibi.

La diminuzione del consumo delle carni

La diminuzione maggiore del gettito riguarda le carni fresche o congelate che sieno, diminuzione che per il primo semestre si aggira intorno ad 1 milione e più, di cui la metà è da attribuirsi al decrescente consumo di carne congelata. Qui la cagione non appare più così chiara come per i grossi animali. Certo il consumo delle carni è minore assai del passato. Parecchi adducono lo stesso motivo generale: la popolazione nuova venuta, cioè dopo la guerra, è in prevalenza, per gusti ed abitudine, vegetariana. D'altro canto le carni costan caro, sebbene i prezzi di quelle congelate — prezzi assai modesti e alla portata dei più umili bilanci domestici — sarebbero un argomento in contrasto. Comunque la diminuzione massima del consumo delle carni è data dal vitello, il quale per il prezzo elevato e per la sua rarità, comincia a diventare più che di lusso un genere prezioso. Vuolsi che la straordinaria situazione foraggera di quest'anno consigli gli allevatori a non vendere i vitelli, ma allevarli e ingrossarli, tanto che i consueti venditori degli anni scorsi, quest'anno sono divenuti compratori. La qual cosa non farebbe che migliorare il mercato nei riguardi delle carni giovani, poichè ai vitelli esangui appena nati, è preferibile il vitellone, più nutriente e assai più saporito. Sta di fatto che l'anno scorso si macellarono da 7 a 8 mila vitelli, mentre quest'anno non si raggiungerà forse neanche la cifra di 7 o 8 cento.

Altri generi di minor consumo

Minori gettiti hanno dato i legumi, il che si spiega con l'aumento del consumo delle paste alimentari, le quali non sono colpite dal dazio. Diminuiscono gl'introiti relativi al caffè ed ai suoi surrogati, probabilmente per un eccessivo ottimismo che informò la commissione nello stabilire le previsioni su tali generi. Invero, il consumo di caffè e surrogati si avvicina e quasi eguaglia quello delle altre città del Regno.

Ancora: il minor gettito dei mobili, utensili domestici e oggetti di vetro e di maiolica non può non essere che la conseguenza dei grandi stoks già esistenti nei magazzini a titolo di scorte. Di mese in mese, il prodotto va migliorando, segno palese che le scorte cominciano ad esaurirsi. Per i mobili, specialmente, il miglioramento del gettito è assicurato dagli accertamenti che via via si fanno sulla produzione interna. Infine va rilevato che il minore introito, per quasi un milione, è derivato dal trattamento di favore che il Municipio ha creduto opportuno di concedere ad alcuni generi come le rape e i cappucci acidi, le bottiglie di vetro nero e bianco, l'argento, il carbon fossile, il coke, ecc.

Concludendo: la differenza in meno in questi primi sei mesi di applicazione del dazio di consumo si aggira intorno ai 2 milioni, il che farebbe presagire un minore incasso totale di 4 milioni a fin d'anno. Se non che, tenuto conto della visibile tendenza al miglioramento per alcuni generi, è lecito indurre che il minor gettito in confronto ai previsti 30 milioni non supererà i 3 milioni.

Avremo, insomma, un gettito totale di 27 milioni circa, per cui bisognerebbe provvedere agli altri tre, salvo che non si escogitino ripieghi ed economie le quali per il momento almeno, sono lungi da ogni possibilità. Ed allora? La parola al sostituto assessore alle finanze, cav. Seppilli.

I combattenti alessandrini ai commilitoni di Trieste. L'on. Livio Pivano, a nome dei combattenti di Alessandria, ha fatto pervenire all'Associazione combattenti di Trieste una lettera di vivo ringraziamento per le fraterne accoglienze avute a Trieste, accompagnandola con cospicue elargizioni, e cioè: lire 1000 a favore dei combattenti bisognosi, lire 1000 per l'erezione delle antenne in piazza Unità e lire 500 a favore della sezione di Trieste.

Il Fascio di Trieste per i pensionati statali. Il Direttorio del Fascio locale ha ripreso iersera in esame la questione dei pensionati statali. Infine, allo scopo di sollecitare le pratiche fatte, ha inviato a S. E. l'on. Banelli il seguente telegramma: S. E. Banelli, Ministero Economia Nazionale, Roma. Nuovo Direttorio, pur conoscendo sforzi perseveranti E. V. pro causa pensionati ex regime, invoca pronta soluzione problema stante dolorosa situazione interessati».

Gli slavi e l'on. Matteotti

L'on. Besednjak ha inviato all'*Idea Nazionale* la seguente lettera:

Egregio signor direttore,

L'Idea Nazionale nel numero di ieri commentando la mia partecipazione alla partenza della salma dell'on. Matteotti, tra l'altro scrive: «L'on. Besednjak si accoda alle opposizioni e si mette in vista accanto ad esse sia pure nella triste luce dolente del trasporto funebre dell'on. Matteotti», facendomi con ciò rimprovero d'aver partecipato, quale deputato al Parlamento italiano, alla partenza delle spoglie dell'on. Matteotti verso la sua terra natia.

Tengo a dichiarare che mi onoro d'aver potuto rendere omaggio alla salma di Giacomo Matteotti per obbedire non solo ad un sentimento di umanità che supera tutte le differenze di razza e di fede, ma per interpretare i sentimenti del popolo slovenocroato che ho l'onore di rappresentare.

Le nostre popolazioni vedono in Giacomo Matteotti l'eroico lottatore caduto sul campo per il trionfo della libertà e della giustizia. Egli è morto per una causa che è anche la nostra: quella cioè del vivere civile e libero, degno di un paese in cui siano rispettati i diritti elementari di tutti i cittadini, qualunque sia la loro fede e la loro razza.

Dott. Egilberto Besednjak
deputato al Parlamento

L'arrivo della nave-scuola "Ferruccio„

Ieri poco dopo le 17 si profilò davanti al porto una grande nave ferrigna, che destò subito l'interesse dei passanti. Molti ricordavano che i giornali avevano annunciato l'arrivo entro questo mese della corazzata americana «Pittsburg», e credevano trattarsi di questa. Man mano però che l'imponente mole nera s'avvicinava s'incominciò a scorgere flocchi e bandiera, e allora si vide che la bella nave apparteneva alla nostra Marina da guerra. Fu allora un accorrere di gente sulla riva, mentre la nave s'avvicinava al molo «Bersaglieri», dove con celere e abile manovra attraccò prima delle 18.

Quando la nave fu vicina, fu riconosciuta per la nave-scuola «Ferruccio». A bordo erano allineati gli allievi, gli ufficiali e i marinai. Mentre si svolgevano le operazioni di approdo, sotto gli occhi della folla che s'ingrossava sempre più, la banda di bordo suonava allegre marce. Assisteva da terra alla manovra d'approdo l'ispettore della Capitaneria di porto, Manincor, mentre a bordo della «Ferruccio» era salito, fuori del porto, un pilota.

La nave giunse inattesa, ma pur tuttavia, avvistata dalla lanterna appena girata la punta di Salvore, fu avvertita la Capitaneria di porto, e questa inviò incontro alla «Ferruccio» un «tender» per prendere gli accordi e assisterla nell'approdo. Compiuta la manovra, appena calato il ponte, la banda intonò la Marcia Reale e quindi l'inno di S. Giusto, che il pubblico accolse con calorosi applausi e grida di «Viva la nostra Marina!», «Viva l'Italia!».

A bordo salì, poco dopo, il capitano Rampolla della Capitaneria, il quale porse al comandante comm. Vettori il saluto del Comando della Marina di Trieste. Domattina il comm. Vettori farà le visite d'uso alle autorità cittadine. La nave si fermerà a Trieste quattro giorni, quindi continuerà la crocera recandosi a Pola e a Zara.

Durante tutta la serata intorno alla bella nave s'aggirò la folla dei curiosi, ammirata della vivacità che alla vita di bordo dà la schiera dei giovani e baldi allievi, tutti in moto e anch'essi incuriositi e interessati dell'affettuosa curiosità dei cittadini.

L'obbligo di notifica dei forestieri e dei subinquilini. L'Ufficio anagrafico municipale ha dovuto constatare che molto spesso i proprietari e gli amministratori di stabili, rispettivamente chi dà alloggio a subinquilini e particolarmente le persone che prendono dimora a Trieste, provenienti da altri Comuni del Regno, trascurano l'obbligo di notifica nei registri anagrafici, loro incombente ai sensi dei regolamenti in vigore. Così molte persone, che intendono di fissare la loro dimora stabile nel Comune, omettono di fare la prescritta dichiarazione di residenza, con la presentazione dei relativi documenti di stato civile.

Oltre a inconvenienti di varia indole, relativi all'evidenza della popolazione, ne deriva in particolare che l'Ufficio anagrafico — in mancanza delle rispettive registrazioni documentate — non è poi in grado, parecchie volte per colpa degli interessati stessi, di corrispondere alle loro richieste di certificazioni di vario genere.

Il Municipio ricorda per tanto, anche nello stesso interesse del pubblico, gli obblighi sopra accennati, la trascuranza dei quali può dar luogo anche, a sensi di legge, a procedimenti contravvenzionali.

Verdi a Trieste. A proposito della notizia pubblicata sul *Piccolo* di ieri sotto il titolo «L'amico di Verdi a Trieste», veniamo a rilevare quanto segue da persona che lo seppe dalla bocca stessa dell'ora defunto sig. Gabriele Severi.

Il padre di questi, che era appunto il baritono Giambattista Severi, non solo ospitò il grande maestro nella sua villa di via delle Mandrie, al tempo della nascita del piccolo Gabriele, ma lo pregò di tenere il bambino al fonte battesimale. L'autore del «Rigoletto» aderì, e dopo la cerimonia scrisse su carta a rigo musicale una breve melodia accompagnata da parole che suonavano augurio al neonato; ma non vi appose la propria firma.

Verso il 1886, e in ogni modo al tempo in cui Giuseppe Verdi, relegatosi volontariamente nella villa Doria, presso Genova, stava vergando la partitura di «Otello», il Severi inviò al suo padrino il breve autografo musicale, pregandolo vivamente di munirlo del suo nome immortale. Il maestro non accondiscese, ma restituì la melodia accompagnata da una lettera — questa naturalmente firmata — ove scriveva di non voler prestarsi ad autenticare poche note insignificanti. Allora Gabriele Severi attaccò la lettera alla musica e così l'autografo — come si vede, alquanto faticosamente — fu messo al mondo.

Il Teatro della Moda. Un comitato cittadino si è fatto promotore per l'erezione di un «Teatro della Moda», che comprenderà l'esposizione di articoli della moda fra le ditte cittadine. Questa esposizione, alla quale hanno già dato l'appoggio alcune grandi ditte, è una primizia per Trieste, e in tutto il Regno sarà la seconda città che avrà la sua esposizione di articoli di moda. In questa esposizione le ditte presenteranno, in appositi «stands» e vetrine, i loro prodotti, e presenteranno inoltre i «mannequins» viventi sopra un palco. L'esposizione sarà allestita nel palazzo di via Chiozza N. 7.

Il «Teatro della Moda» s'inaugurerà il giorno 14 settembre e durerà fino al 23 settembre. Le decorazioni e la costruzione degli «stands» e delle vetrine, su modello dell'architetto Mayer, verranno allestiti dallo scenografo Rossi.

Questa iniziativa sarà accolta con vivo interesse dalle ditte triestine, che avranno così campo di usufruire di un'esposizione dei loro articoli. Un'apposita giuria, composta da signore e artisti triestini, giudicherà la migliore presentazione e il più elegante degli «stands». Alla ditta premiata verrà consegnata una medaglia d'oro e un diploma. Di sera, durante il periodo dell'esposizione, si terrà nella sala maggiore un concerto orchestrale. Ogni giorno, dalle 16 alle 20, le ditte potranno rivolgersi alla direzione del Teatro per avere tutti gli schiarimenti che richiedessero.

Tendopoli la fantastica nel Gruppo di Brenta

CAMPO DI CARLO MAGNO, 22

Tendopoli va scomparendo. Spariscono gli edifici, svaniscono le case, non lasciando alcuna traccia. Erano duecentocinquanta, sono oggi la metà; fra qualche giorno non ce ne sarà più alcuna. A cercar meglio qualche piccola traccia rimane: un quadrato di terra segna ancora la casa ed un solco attorno tratteggia i muri maestri; ma inoltre in quel recinto v'è tutto che mostra la vita raccolta ed intensa d'una casa: una pagina sgualcita di libro, il vetro di una bottiglia, un pezzo di candela, una busta da lettera, residui d'arnesi da cucina accanto alla pietra affumicata del focolare.

Tanto da far andare in visibilio un archeologo e da dar lavoro ad un rigattiere. Non da far pensare e guastare il cervello e togliere il sonno per indovinare: quei segni, modesti come i residui di tutte le cose che furono, non sono le traccie evanescenti di una città di sogno, ma d'una città vera e reale, con le sue case e le sue strade, i suoi cittadini ed il suo sindaco, che fra parentesi ha avuto come prosindaco, un triestino: Fabio Cusin. Una città che sorge e scompare, che si crea e si dilegua, si dilegua e si rinnovella, che ha nei suoi cittadini i suoi fondatori e i suoi distruttori, che nasce e fiorisce come una primavera, che si adatta e si plasma e s'inchina alla natura perchè ne vuol sentire i palpiti e vivere la vita: è Tendopoli.

Tendopoli non è mai stata così grande e popolata come quest'anno. E' la tredicesima volta che sorge, sempre in una diversa località della cerchia delle nostre Alpi. Conta tre grandissime aule magne, delle quali una per il servizio di vivandiere e spaccio generi alimentari, una adibita ad uso ristoratore e la terza ad uso di ritrovo e sala da lettura. Vi è poi la tenda del cioccolatto Talmone, ove si vende a buon prezzo questa buona cioccolatta, la tenda Olivetti, ove si trova il servizio dattilografia e stampa, la tenda-garage e la tenda che serve per il negozio di articoli fotografici con il relativo servizio di sviluppo e stampa di fotografie. Duecentocinquanta tende formavano le case. Le varie parti della patria si sono raccolte e ne ricompongono l'immagine in miniatura. Le diverse provenienze apparivano dalle bandierine che portavano in alto gli stemmi delle città, e dalle scritte in testata della casa: Zena, Milanin, Abruzzo forte e gentile, Augusta Taurinorum, Parthenope, Tergeste, 'Olocausta.

La grandiosità del paesaggio ed insieme le infinite, dolci e profonde sensazioni che la montagna ispira nell'animo entusiasta del sucaino, formano completamento e cornice alla vita forte e gaia dei quattrocento e più tendopolitani che quassù convennero e che ora giornalmente ripartono con l'animo saturo di ricordi e di allori alpinistici.

Il Campanile Basso, il gigantesco e strapiombante obelisco, dalle pareti disperatamente liscie e rossastre è stato salito da un secondo triestino, il sucaino Filippi. Si nutre speranza che altri triestini riusciranno ancora a vincerlo.

Abbiamo dato l'altro giorno l'elencazione delle salite compiute dalle cordate triestine. A quelle devesi aggiungere le seguenti: Croz delle Selvate (m. 2898), Corno del Lago Scuro (m. 3166), Lobbia Alta (m. 3196) e Monte Cornisello (m. 3160). Le traversate dai rifugi Dodici Apostoli, Tosa, Presanella, Bolognini, Garibaldi, Mandrone, Segantini e Denza, non sono ancora computabili.

Al congresso generale tenuto si il 15 corr. per l'elezione delle nuove cariche sociali della direzione generale, è stato chiamato a far parte della stessa, il concittadino Fabjo Cusin. Nella stessa giornata ebbe luogo il XIII congresso degli studenti alpinisti italiani, sotto il patronato di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

CONSIGLI PRATICI
ALLE FAMIGLIE CHE VANNO IN VILLEGGIATURA

Le famiglie che partono per la villeggiatura debbono provvedersi di una serie di medicine di prima necessità. La lontananza dai grandi centri, dalle farmacie, dai medici, rende, in molti casi, indispensabile questa misura precauzionale.
Prima di ogni altra cosa è necessario aver sempre presso di sè qualche flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

(marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) il purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino, che, senza arrecare disturbi, evita indigestioni, imbarazzi, infezioni gastro-intestinali e loro conseguenze.
La Magnesia S. Pellegrino è specialmente indicata durante le vacanze, per i bambini e i ragazzi che si espongono a frequenti indigestioni per abuso di frutta.

Lab. Chim. Farm. Moderno
Corso Vitt. Eman. 24 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PROFUMI BERTELLI
SEMPRE — OVUNQUE — IN OGNI PIÙ LIETA OCCASIONE — INFINITAMENTE DESIDERATI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR
A. SALTO, TRIESTE

Diploma
di RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGRETARIO COMUNALE, PROFESSORE STENOGRAFIA, CALLIGRAFIA, LICENZA LICEALE, ed ogni altro titolo, potete ottenere presso le pubbliche scuole, studiando in casa vostra, senza lasciare le ordinarie occupazioni, in pochi mesi, con spesa minima.
Domandate subito il nuovissimo programma gratis illustrato agosto, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, via Arno 44 (palazzo proprio).
Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Corsi per capotecnici elettricisti, meccanici, galvanoplastica, motori elettrici; per Perito zootecnico, ecc.

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA.
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Tubercolosi
Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il CREOFOSFOLACTOL; esso è disinfettante, stimola l'appetito e favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Le imprudenze con le armi

Due guardie di finanza ferite

Ieri sera verso le 18.30, una detonazione rintronò nella caserma della R. Guardia di Finanza di viale Tartini N. 2, e attrasse l'attenzione dei militi. Subito dopo si udirono grida invocanti soccorso, e allora i militi s'affrettarono ad accorrere in una camerata del secondo piano, da dove le invocazioni partivano. Erano nella stanza due giovani guardie di Finanza, Luciano Riccardo, di 20 anni, e il suo amico Giuseppe Paduanelli, di 19 anni, entrambi feriti, e sul pavimento giaceva una pistola automatica. I due giovani erano pallidissimi per l'emozione provata e, agli accorsi, il Riccardo disse subito che si trattava di un disgraziato accidente. Per fortuna il proiettile non aveva ferito gravemente nessuno dei due: il Riccardo aveva una ferita di striscio al dito medio della mano sinistra e il Paduanelli una ferita al braccio destro.

Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario di turno giunto sul posto, dopo le prestazioni necessarie al Riccardo, s'occupò della ferita riportata dal Paduanelli, al quale il proiettile aveva attraversato il braccio destro, fratturandogli l'omero. Durante le medicazioni, in presenza del tenente che dirige quel corpo di guardia, il Riccardo dichiarò che l'incidente era avvenuto in seguito a una sua disattenzione. Egli voleva far vedere al Paduanelli il funzionamento della pistola automatica, e a tale scopo aveva tolto dall'arma il caricatore, ma non si era ricordato del proiettile rimasto nella canna, e facendo scattare il grilletto era partito il colpo che gli aveva feriti.

I due giovani furono trasportati con l'autolettiga all'ospedale militare di via Fabio Severo.

Un salto da 40 metri d'altezza

Lo scorso mese la cronaca si occupò con insistenza della scomparsa misteriosa da Sistiana della diciassettenne Carla Periatti, abitante a Trieste in via Gian Rinaldo Carli. La giovanetta, recatasi colà per un breve soggiorno, era scomparsa proprio al momento in cui avrebbe dovuto far ritorno a Trieste, e dopo aver detto a un'amica di attenderla per qualche istante.

Le ricerche affannose avviate dalla famiglia angosciata, ebbero risultato negativo, come pure furono negative le indagini avviate dai carabinieri di Monfalcone, ai quali era stata trasmessa la denuncia della scomparsa.

I familiari, più che a una disgrazia accidentale, dovettero pensare al suicidio della giovane, essendo venuti a cognizione che qualche giorno prima della sua scomparsa ella aveva chiesto a un'amica se gettandosi da una roccia si sarebbe morti sul colpo. Inoltre la Periatti, nei giorni precedenti, aveva distrutta tutta la sua corrispondenza e s'era preoccupata di restituire dei libri che le erano stati prestati. Anche nell'ufficio ove era impiegata, cercò di condurre a termine i suoi lavori.

Ma tutto ciò non bastò a far conoscere o almeno a intuire le ragioni di una determinazione così disperata. E poichè la ragazza non ricompariva, fu giuocoforza convincersi che ella aveva messo purtroppo in esecuzione il suo folle proposito.

Appena tre giorni or sono giunse la notizia che a Sistiana era stato rinvenuto un cadavere di donna, in avanzata decomposizione, e che si sospettava trattarsi della Periatti. La scoperta lugubre fu fatta nel pomeriggio di quel giorno da un ragazzetto abitante in una casetta colonica vicino il bagno di Sistiana. Egli s'era allontanato di casa una trentina di metri, per recarsi a raccogliere della legna, e s'era incamminato per una stradicciuola senza sbocco. A un tratto il ragazzetto scorse alla base di una roccia altissima, una massa oscura che, quando si fu avvicinato un po' più, gli parve essere un corpo umano. Sbigottito, corse ad avvertire i suoi genitori, che informarono della cosa i carabinieri, i quali si recarono poco dopo sul posto con un medico. Il cadavere decomposto appariva anche scarnificato. Da quanto si potè rilevare, la disgraziata era precipitata da un'altezza di circa quaranta metri ed era morta sul colpo. Sorse subito l'ipotesi che si trattasse della Periatti, ma indosso alla salma nulla fu trovato che potesse accertarne l'identificazione.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu sepolto nel piccolo cimitero di Malchinia, frazione di Vissoglie. Ogni dubbio che non si trattasse della Periatti fu eliminato ieri l'altro, allorchè gli abiti e le scarpe di camoscio bianco, trovati indosso alla salma furono riconosciuti da un congiunto e da un'amica della scomparsa.

Per la tutela della quiete notturna

Diciotto arrestati - Un episodio movimentato

Durante la notte di ieri l'altro, i vigili urbani colsero in contravvenzione diciotto perturbatori della quiete pubblica. Uno di questi contravventori, tale Giovanni C., di 37 anni, da Bogliuno, provocò l'energico intervento di due vigili che pattugliavano in via Cavana verso le 2 di notte, perchè mentre trovavasi con una comitiva di buontemponi e urlava a squarciagola, alle ammonizioni a tacere, rispose ai vigili in modo da suscitare la ilarità dei compagni. Poi affermò con arroganza:

— Mi posso cantar fin che crepo!

Fu perciò dichiarato in arresto, tra le proteste dei suoi compagni, che seguirono i vigili attraverso le viuzze di Cittavecchia con l'intenzione di liberare l'arrestato. Infatti, prima di raggiungere via della Cattedrale, sede del comando, la comitiva accerchiò i due vigili e tentò la liberazione del compagno; ma una delle guardie, tratta la rivoltella, sparò un colpo, che ebbe l'effetto desiderato: tutti della comitiva, tranne quattro, se la svignarono. I quattro, rabboniti, intavolarono una discussione, al che fu risposto loro di recarsi a dar schiarimenti al comando. Quivi, infatti, appena introdotti, i battenti furono chiusi e i quattro arrestati. Si qualificarono per Nicola B., Giuseppe B., Eugenio L. e Pietro I. Furono trattenuti fino al mattino seguente e poi messi a piede libero, mentre per il C. fu provveduto alla sua traduzione al Coroneo.

L'uomo-statua. L'ultimo tram, iersera verso le 23.30 giunto in paizza Goldoni dovette ad un tratto sostare, perchè in mezzo al binario s'era piantato, come una statua, un individuo, il quale a malgrado degli insistenti segnali d'avvertimento non si decideva a scansarsi. Allora, incuriositi, i passeggeri scesero dalla vettura; accorsero pure molti passanti, sicchè in breve si formò intorno all'uomo, che se ne stava sempre rigido al suo posto, un cerchio di persone. Alle domande che gli furono rivolte lo strano tipo, un giovane, vestito di nero e che sembrava essere un tavoleggiante, non dava risposta. Egli rimaneva nella sua positura, tanto che per far continuare la corsa al tram, fu necessario di prenderlo a forza e collocarlo alcuni metri più in là.

Nel frattempo qualcuno aveva, dal vicino «bar», telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale constatò che l'uomo-statua era in preda ad alcoolismo acuto. Fece perciò aspirare al giovane un po' di ammoniaca, che valse pure a sciogliergli lo scilinguagnolo. L'ubbriaco disse allora d'abitare in via del Molino a Vapore e pregò d'essere trasportato a casa. Fu accontentato.

Un dito schiacciato. Il fabbro Valentino Maver, di 27 anni, abitante a Doimo, presso Zaule, iersera verso le 22 era intento ad arrotare un ordigno su una mola circolare, allorchè sbadatamente s'impigliò con la mano destra negli ingranaggi della ruota di smeriglio e riportò lo schiacciamento del pollice. Soccorso dai compagni, fu poi trasportato con un'automobile dello Stabilimento di Spremitura d'olii di Zaule, ov'egli è occupato, all'ospedale Regina Elena. Il sanitario d'ispezione all'astanteria gli prestò le medicazioni del caso e lo lasciò quindi rincasare.

Furti, truffe, borseggi

Gli svaligiatori di abitazioni incustodite intensificano in questi giorni le loro fatiche. Ieri l'altro, profittando della temporanea assenza della signora Maria Lemme, abitante in via del Bastione, s'introdussero nell'abitazione di lei, mediante arnesi di scasso, e nella camera da letto, da un armadio, involarono oggetti preziosi valutati un migliaio di lire.

— Altrettanto fecero nell'abitazione della signora Italia Benvenuti, in via dei Crociferi N. 1, ove fecero un bottino di biancheria e vestiario, del valore di 2000 lire.

— Uno che esce dall'incognito è l'autore di un furto di oggetti d'oro e di 120 lire in banconote, di cui fu vittima la signora Maria Lechner, abitante in via del Crocefisso N. 4. E' tale Giovanni Lusitz, di 20 anni. L'autorità avrebbe assodato che il giovanotto, il quale era ex subinquilino della Lechner, si presentò, durante l'assenza della signora, in casa di lei e col pretesto di riprendersi biancheria ivi lasciata, entrò nella stanza della Lechner e, forzate le serrature di un armadio, l'aprì per impadronirsi degli oggetti d'oro e delle banconote. Il Lusitz fu denunciato.

— Tale Carlo Gralisi, da Milano, ieri, preso posto a uno dei tavoli del ristorante Pilsen, ordinò un pranzo copioso e sibaritico. Al momento di pagare disse al trattore: «Mi faccia arrestare, se crede, perchè sono senza quattrini». E poichè la Questura è lì vicino, fu esaudito. Ora continuano a fornirgli oltre al vitto anche l'alloggio gratis, al Coroneo.

— Ricuperò a buon mercato la libertà, ieri, alle 11:30, in via Mazzini, dinanzi agli uffici della Federazione della gente di mare, un giovane borsaiuolo sconosciuto, il quale, colto mentre tentava un colpetto a danno di una signora, fu obbligato da un altro giovane a restituire il portamonete rubato. Intanto s'eran fermati molti passanti, che fecero largo, poi, perchè il borsaiuolo aveva supplicato che, dopo la restituzione, lo si lasciasse andare. Infatti, se la svignò e rimase uno della folla anonima.

L'attività della Congregazione di Carità. Durante il mese di luglio, la Congregazione di Carità prestò assistenza, con sussidi temporanei e continuativi, a 2213 persone. Vennero beneficate 1055 persone con sussidi in denaro, per l'importo complessivo di lire 47.525; 933 con il vitto; 138 con sussidio e vitto; 33 con l'alloggio gratuito; 43 con indumenti, effetti letterecci ecc.; 11 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Sono state distribuite complessivamente 37.364 razioni di vitto, fra pranzi e cene. Inoltre vennero sussidiate, verso rifusione, 43 persone.

Al «Nido S. Giusto», il 31 luglio si trovavano 25 bambini. Nel mese si ebbero 661 presenze.

La disgrazia di un boscaiuolo

Una disgrazia è avvenuta in circostanze le più imprevedibili, ieri alle 18, in un bosco di Preznico. Un boscaiuolo, tale Giuseppe Semez, quarantacinquenne, abitante in quella località, stava stroncando a colpi di mannaia degli alberi. Improvvisamente, dopo un fendente, uno scoppio; una vampata investì il villico, che cadde riverso. Fu soccorso da alcuni contadini che lavoravano poco discosti. Due profonde ferite, con abrasioni, s'aprivano al fianco destro del povero uomo, che, caricato su un carro, fu trasportato, accompagnato dalla sorella e da un altro parente, fino a Trieste e accolto nell'ospedale civico. Il sanitario di turno, dott. Mattiassevich, medicatolo, lo fece passare nel quarto riparto. Il caso è piuttosto grave.

Non si conosce la natura del proiettile contro cui la scure s'abbattè. Evidentemente si deve trattare di un esplosivo abbandonato durante la guerra.

Saluti di marinai triestini a S. A. il Principe di Piemonte. La direzione della Società di navigazione Cosulich ha avuto soltanto in questi giorni comunicazione di un telegramma inviato il 7 luglio dal piroscafo «Sofia», in viaggio per il Brasile, a S. A. il Principe di Piemonte a bordo della R. N. «San Giorgio». Il telegramma diceva: «Comando, equipaggio, passeggeri piroscafo «Sofia» della Cosulich, Società triestina di navigazione, mentre abbandonano il sacro mare d'Italia in viaggio per il Brasile e l'Argentina, inviano devoto saluto, fervidi auguri a S. A. R. il Principe Ereditario ed alla bella nave gloriosa che lo reca verso l'America latina. Comandante M a r t i n o l i c h».

Il Principe faceva rispondere nei termini seguenti dal contrammiraglio Bonaldi: «Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte è stato molto sensibile degli auguri del comandante, dello stato maggiore, dei passeggeri e dell'equipaggio di codesto piroscafo e li ricambia cordialmente».

Bollettino dello Stato Civile

del 21 agosto 1924

Nascite: maschi 3, femmine 7; totale 10.

Matrimoni: Cernigoi Costante, ingegnere navale, con Bolmaricich Natalia, insegnante; Skerk Giuseppe, commerciante, con Bullo Francesca, privata; Inchiostri Oreste, farmacista, con Bresansig Dolores, privata.

Decessi: Triller Anita, anni 4; Fillinich Francesco, anni 42, nocchiere; Borstnar Amalia, mesi 6; Ivancich Giulia, mesi 5; Lissjak Giuseppe, anni 71, esercente; Tremel Celestino, anni 22, impiegato privato; Kralj Valentino, anni 42, contadino; Lipaveo Giuseppina, mesi 8; Crevatin Giuseppe, anni 41, contadino; Bottarini in Sottolicchio Maria, anni 69, privata; Stock Maria, anni 81, privata.

CORRIERE SPORTIVO

I cavalli iscritti per la riunione d'autunno all'ippodromo di Montebello

La riunione autunnale di corse al trotto, che si inaugurerà domenica 31 corrente all'ippodromo di Montebello, riuscirà indubbiamente la più importante di quante sinora ne ebbimo nella nostra città. Del successo è garanzia il numero eccezionalmente grande di trottatori inscritti. I cavalli iscritti sono ben 151 e fra gli stessi figurano i migliori trottatori delle scuderie nazionali, nonchè soggetti esteri di non dubbio valore.

I cavalli inscritti

Diamo ora, per ordine alfabetico, i nomi dei cavalli iscritti:

«Ada Adlon», «Adelino Wilkes», «Adlon Axworthy», «Adoma», «Alalà», «Aldo Bon Vivant», «Aluke», «Ameglio», «Amelia», «Antenore Bingen», «Ardito Medium», «Argentina», «Arion», «Astro H», «Barbanera», «Bauci», «Belt», «Belvolo», «Benita», «Bernhardt H.», «Billy Bunker», «Birkozò», «Bisamberg», «Black Jim jun.», «Bohème», «Bon Diable», «Butterfly», «Carlon Jockey», «Chirone», «Conte Ugolino», «Dandy Worthy», «Danseuse Medium», «Dante», «Diavolone», «Doralice», «Dyck», «Eva Todd», «Fanfulla», «Felice», «Fortezza», «Fribourg M.», «Fulmine», «Gambalesta», «Gambasvelta», «Garisenda B», «Garride», «General Glückstern», «Germania», «Giosuè Borsi», «Glauco», «Grace Sunshine», «Great Night», «Gretl Marie», «Grodeck», «Guavetta», «Harris Watts», «Hivresse», «Ilia», «Illustre Medium», «Ingomar», «Kelly de Forest», «Lambro», «Latania», «Lea», «Leprina», «Levriera Jockey», «Lionella», «Lionetto», «Lizzie Burg», «Lohengrin», «Lorena», «Lucifero», «Mammola», «Mammuccia», «Maria Bon Vivant», «Maria Kinney», «Martino Axworthy», «Martino Jockey», «Maude Harwester», «Mauna Loa», «Michelangelo», «Miss Kate B.», «Monello», «Montello», «Nella», «Niagara», «Nino Glückstern», «Oberon», «Orfeo», «Oriani», «Our Sister», «Paradiso», «Paraszt», «Perchè?», «Peter Golt», «Pierrot II», «Princess Henriette», «Principino», «Prinzess Mpko», «Promien», «Puszta Lamya», «Qurville», «Reaper jr.», «Red Albingen», «Regina dell'Aria», «Rodi Ward», «Roka», «Romba», «Rondello», «Rose Axtell», «Rossana», «San Remo», «Sansone», «Sans Tache», «Schmetterling», «Silvia Todd», «Sly», «Suprema», «Tiogo», «Titta Ruffo», «Tomboi», «Trieste», «Vanna Jockey», «Vito», «Za la Mort», «Zsiba».

Sono quindi 126 cavalli, ai quali vanno aggiunti 25 puledri di due anni, di cui ci occupiamo separatamente più sotto. Fra i cavalli sopraelencati i lettori troveranno alcuni nomi affatto nuovi non soltanto per la nostra pista, ma per le altre piste nazionali, perchè non hanno sinora mai corso in Italia.

Spieghiamo: «Lizzie Burg» è cavalla austriaca, «Butterfly» cavalla germanica. Entrambe appartengono alla scuderia Hippos e verranno qui da Marienbad. Sono ritenute eccellenti trottatrici per corse internazionali. «Reaper junior» è un quattro anni austriaco, arrivato secondo (1.24) sul Derby. E' stato comperato dal sig. Pierino Chiozza, di Scodovacca, per tramite del sig. Franza. «Grodeck» è pure cavallo austriaco, comperato in questi giorni a Vienna, e che darà vita ad una nuova scuderia triestina dei signori Franza e Polacco. «Rose Axtell» è il nuovo requisito della scuderia triestina Montebello e di essa ne abbiamo già parlato. «Maria Kinney», pure austriaca, è il nuovo acquisto della Scuderia Milano e in questi giorni, su altra pista del Regno, segnò una prova sul miglio inglese in 2.16.

Il «Premio dei «Bimbi» e quello delle «Bambole»

Ciò premesso, facciamo seguito con l'elenco dei puledri di due anni. Sono stati riconfermati nell'iscrizione, quindi verranno a Trieste: «Adamello», «Amor che torna», «Baugio», «Bernie Holt B.», «Biancospino», «Calimero», «Canzio», «Claudia», «Cuor d'oro», «Faustina», «Fedra», «Flagello», «Florinda», «Francavilla», «Francesco Tamagno», «Inverno», «Menefrego», «Mondiale», «Numa», «Pisanella», «Principe», «Santarellina», «Stilicone», «Zombor» e «Zita Zombor». Sono dunque 25 fra puledri e puledre, quindi quanto garantisce la riuscita dei premi allevamento dei due anni, provvidamente istituiti dalla nostra Società delle corse.

Abbiamo già accennato alle ragioni per le quali in questo momento il «Premio Infanzia» per puledri e puledre indigene, di 2 anni (20 settembre), che formerà uno dei numeri sensazionali dell'imminente riunione, appare ancora coperto da un velo di mistero per ciò che riguarda il numero dei partenti e la classe dei singoli concorrenti. La nebulosa, però, che ancor oggi avvolge quel premio, sta per chiarirsi fra breve: infatti, al 31 corr., mentre l'ippodromo di Montebello aprirà i suoi battenti, a Montecatini avrà luogo il debutto dei puledri e delle puledre indigeni, di 2 anni, con la prima corsa dell'annata, riservata a tali prodotti, cioè col «Criterium A», che si svolgerà con proposizioni e con modalità identiche a quelle del «Premio Infanzia» di Trieste. A questa corsa della riunione autunnale della celebre stazione di cura toscana farà seguito, il 4 settembre, un secondo «Criterium» (B), che, venendo disputato sulla stessa distanza e sotto le stesse condizioni del primo «Criterium» (A), varrà a ratificare o a modificare i risultati di quest'ultima corsa, mettendo in maggior luce le prestazioni dei puledri già premiati e riconfermando il loro reale valore.

Dalle due corse di allevamento di Montecatini gli appassionati del trotting potranno raccogliere più che sufficiente materiale per fare i loro prognostici sul risultato del «Premio Infanzia», perchè è certo che tutti i puledri e le puledre che avranno onorevolmente figurato nei due «Criterium» di Montecatini, si allineeranno anche allo start della grande prova riservata agli stessi nella nostra riunione.

La preparazione al «Premio Infanzia»

Ma oltre che dai risultati delle due classiche corse di Montecatini, gli amatori dello sport potranno formulare e concretare le loro previsioni e i loro pronostici sul risultato del «Premio Infanzia» da due altre corse, che nella riunione di Trieste precederanno la grande e classica prova. Con felice pensiero i compilatori del programma della riunione autunnale triestina hanno disposto affinchè, prima dello svolgimento del «Premio Infanzia» vengano disputate due altre corse, che serviranno a presentare ufficialmente i candidati al gran premio e dalle quali dovrà uscire il plotone dei partenti del «Premio Infanzia»: intendiamo parlare delle due corse che costituiranno il prologo del «Premio Infanzia», e cioè, il «Premio dei Bimbi» (III giornata, 7 settembre) ed il «Premio delle Bambole» (IV giornata, 8 settembre), aperte separatamente ai due sessi dei prodotti nazionali di 2 anni.

Nella prima di queste due corse si contenderanno la moneta di lire 6000 i puledri indigeni di 2 anni; nella seconda scenderanno in pista, per la disputa di un'identica dotazione, le puledre indigeni di due anni. Da queste corse dovrà quindi scaturire il lotto definitivo dei concorrenti del «Premio Infanzia». Tanto il «Premio dei Bimbi», quanto quello delle «Bambole» si correranno sulla stessa distanza (m. 1609) e sotto le stesse condizioni (prova unica) del «Premio Infanzia».

Da queste note ed appunti, riesce quindi evidente che dallo svolgimento di questi tre premi, riservati ai prodotti indigeni di 2 anni, l'interesse sportivo e tecnico si accentuerà con un crescendo già dalle prime giornate della lunga riunione autunnale. Lo intensificheranno altre importanti corse, di cui parleremo diffusamente commentando, come per il passato, il programma delle singole giornate.

Un nuovo rifugio della Società Alpina delle Giulie. Abbiamo annunziato a suo tempo che la Società Alpina delle Giulie ha iniziato la ricostruzione del semidistrutto rifugio Canin sud, da lei recentemente acquistato. Veniamo ora informati che il rifugio è ormai completamente ricostruito: negli scorsi giorni è seguito il collaudo dell'opera eseguita, e già alcune comitive di soci dell'Alpina delle Giulie e della sezione di Gorizia del C. A. I., diretti al Canin e a Nevea, hanno visitata la bella costruzione. Il lavoro è stato eseguito dal costruttore Mrachig di Plezzo, e richiese una notevole spesa per i trasporti, sorgendo il rifugio a metri 1810, in zona alpina, molto sopra il limite della vegetazione. Al rifugio sarà imposto il nome di Ruggero Timeus-Fauro, il giovane e ardente apostolo di fede italiana caduto sui monti della Carnia. La solennità per il battesimo del rifugio avrà luogo nei prossimi giorni col concorso delle autorità civili e militari della zona, e delle società alpine regionali.

Bene avviata è pure la costruzione degli altri due nuovi rifugi dell'Alpina al Jof Fuart e in Val Saisera. L'Alpina spera di poterli aprire già nel venturo mese.

A. S. Edera S. Giacomo - C. S. Adria. Domani, alle 16.30 precise, sul campo sportivo di S. Giovanni il C. S. Adria ospiterà in partita di ritorno l'Edera di S. Giacomo. L'interessante incontro della settimana scorsa, che tanto seppe avvincere il numeroso pubblico accorso, vedrà domani il suo epilogo in un contestato primato rionale. La partita di domani dirà il vinto ed il vincitore. Sarebbe azzardato un pronostico al riguardo. Le belle compagini in lotta si batteranno con lealtà e accanimento. L'incontro verrà preceduto da uno di «boys», in cui l'Edera di S. Giacomo metterà in campo l'undici che dovrà misurarsi per la conquista della Targa Stebel.

I campionati italiani di canottaggio

Riviera di Barcola - 30 e 31 agosto

Abbiamo già pubblicato l'imponente elenco degli equipaggi inscritti ai Campionati italiani di canottaggio, che verranno disputati sabato 30 e domenica 31 agosto lungo la riviera di Barcola. Ora rileviamo dalla lista ufficiale contenente i nominativi dei concorrenti, che i canottieri effettivamente partecipanti alla massima competizione remiera nazionale saranno complessivamente 411, suddivisi nelle varie gare in 102 equipaggi e in rappresentanza di 47 società nautiche d'ogni regione d'Italia. Secondo il regolamento di regata della F. I. R. N., la giuria sarà costituita da ben 141 membri, in proporzione di due giurati e un delegato per ciascuna società concorrente.

Gli alloggi per 2000 sportivi

Tenuto conto dei membri della Federazione italiana di canottaggio, con a capo l'on. Carlo Montù, del personale tecnico che accompagnerà gli equipaggi e dei soci delle società federate che converranno a Trieste in quell'occasione, si può calcolare che oltre duemila sportivi giungeranno nella nostra città per assistere all'eccezionale manifestazione remiera.

La nostra Società delle regate, cui è affidata l'organizzazione dei Campionati, si è trovata quindi di fronte a grandi difficoltà per provvedere agli alloggi. Fortunatamente, l'assillante problema potrà essere in gran parte felicemente risolto per la cortese cooperazione del Lloyd Triestino, che metterà a disposizione uno dei suoi grandi e comodi piroscafi, completamente allestito per alloggiare molti dei richiedenti.

Il grande capannone per 80 imbarcazioni e gli spogliatoi dei canottieri a Barcola

Cortesemente guidati dal comm. ing. Costantino Doria e dall'avv. Lodovico Carniel, della presidenza del Comitato organizzatore, abbiamo potuto visitare il grande hangar per le imbarcazioni di regata. Il capannone è stato costruito, per gentile concessione della famiglia Cesare e della marchesa Antici-Mattei, sul fondo attiguo al bagno Excelsior. Sotto l'esperta direzione del sig. Edgardo Sorrentino, consigliere della Società delle regate, i costruttori Penco e Cobez hanno allestito in brevissimi giorni l'ampio e robusto hangar, delle dimensioni di 20 metri per 18. Sulle solide armature a quattro ripiani, potranno venir comodamente collocate le 80 imbarcazioni destinate a disputare le serrate battaglie sportive nelle nostre acque. Il capannone è coperto da tende impermeabili fornite dalla ditta Zuculin.

Per mezzo di un ponte volante, le imbarcazioni verranno trasportate a mano nell'attiguo bagno Excelsior dove, da tre ampie zattere, potranno venir comodamente calate in acqua, uscendo infine in mare aperto attraverso un'apertura che verrà fatta nella rete subacquea che recinge il bagno.

Per i giorni dal 27 al 31 agosto, il reparto signore del bagno Excelsior sarà esclusivamente riservato ai canottieri di regata, i quali vi troveranno adatti spogliatoi individuali e completo servizio di docce.

L'allestimento del campo di regata

Come è noto, il campo nel quale si correranno i Campionati è quello che si stende per duemila metri dal porticciuolo di Cedas alla piccola gettata d'approdo a Barcola. Grazie alla gentile collaborazione offerta dal colonnello Marzari, comandante della Capitaneria di porto, e del cav. ing. Pereani, del Genio civile per le opere portuali, la nostra Società delle regate ha potuto avere tutto il materiale occorrente per un allestimento veramente perfetto del campo di regata. Allo start verrà teso un lungo cavo d'acciaio per l'allineamento delle imbarcazioni, che in qualche gara saranno ben 14, richiedendo uno spazio complessivo di quasi 300 metri di lato. Negli ultimi 1000 metri, il campo di regata sarà limitato all'esterno da filo spinato collocato su boe galleggianti. Per cortese concessione del comando del Corpo d'Armata, sono stati forniti 4000 metri di filo telefonico, in modo da poter congiungere la partenza all'arrivo. Mediante sei apparati telefonici, forniti dalla ditta Navarra, saranno rese possibili tutte le segnalazioni: non solo degli equipaggi presenti allo start, ma anche della loro posizione in gara dopo il serrate iniziale, al termine dei 200 metri regolamentari, e al primo chilometro del percorso. Molto probabilmente, il pubblico verrà informato delle notizie pervenute alla cabina telefonica del traguardo, per mezzo di un altoparlante.

Nel recinto, allestito dalla Società delle regate lungo la riva e in prossimità del traguardo, funzionerà il totalizzatore, diretto dall'ing. Lorandi, con le macchine cortesemente concesse dalla Società delle corse.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica 24 corr. alle 9 sono convocati sul campo sportivo di S. Sabba tutti gli iscritti e coloro che intendono iscriversi alla sezione calcio.

Stella Alpina. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano col seguente itinerario: partenza alle 6, ritorno alle 21; colazione dal sacco.

Unione operaia triestina. Domenica 24, alle 16.30 avrà luogo un congresso generale straordinario il quale non essendo legale nella prima convocazione avrà luogo mezz'ora dopo con qualunque numero di presenti.

Gruppo universitario fascista. Il direttorio è convocato per questa sera alle 17 per una breve importantissima seduta.

«Sursum Corda». Domenica alle 7 adunata dei premilitari del corso estivo straordinario nel piazzale della caserma Oberdan.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera alle 20 sono convocati gli allievi anziani per prendere gli ultimi accordi in merito ai campionati di nuoto dei Ricreatori della Lega Nazionale, che si svolgeranno domattina al bagno Postogna di Muggia.

Associazione XXX Ottobre. Domani avrà luogo l'escursione alla volta di Auber. La partenza è fissata per le 5 dai Portici di Chiozza. La sezione marciatori effettuerà una marcia e si riunirà con l'altro gruppo ad Auber. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza.

— Tutti indistintamente, i giuocatori di football sono invitati per questa sera in sede sociale.

Corporazione studentesca. Tutti i componenti la sezione nautica si trovino oggi alle 18.30 in sede sociale, per fissare gli equipaggi della yole.

U. O. E. I. Domani è indetta un'escursione sul Monte S. Primo. Ritrovo alle 5 ai Portici di Chiozza. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Gabrovizza, partendo dai Portici di Chiozza alle 14. Le escursioni si faranno tempo permettendo.

Cooperativa fra rivenditori generi di monopolio. L'assemblea che doveva avere luogo domenica 17 corr. verrà tenuta giovedì 28 agosto alle 15 nei locali sociali, via Chiozza 5, col medesimo ordine del giorno.

P. A. «Elio Treves» Croce Bianca. I militi che presteranno servizio domenica mattina, alle gare di nuoto, si raduneranno alle 8.30 in sede sociale.

Tutti i militi che fecero domanda di ammissione ai reparti sanitari della Milizia nazionale, si troveranno in sede sociale martedì alle 20.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 18 riunione in sede di tutti gli iscritti alla sezione di tennis. I componenti l'orchestra sociale sono pregati di intervenire alle prove. Ritrovo oggi in segreteria, alle 19.45. Alle 15 allenamento a Grignano della sezione nuoto. Alle 16 tutti i giuocatori di foot-ball devono trovarsi sul campo per l'allenamento.

A. C. Roiano. Questa sera tutti i calcisti sono invitati in sede per comunicazioni.

Sport Club Stella. Questa sera tutti i calcisti si trovino in sede per la formazione della squadra che giuocherà domani. L'inscrizione per la gita sociale rimane aperta fino questa sera alle 22.30 presso la segreteria sociale. Domani, domenica, ritrovo per la partenza in Campo S. Giacomo alle 12.30. Gli escursionisti compiranno il tratto fino a Muggia a piedi, passando per Cattinara, S. Giuseppe, Borst, Dolina, Albaro, Scofie, Muggia.

S. S. Vedetta Veloce. I vincitori della corsa ciclistica indetta dalla Veloce il 3 agosto, sono invitati a ritirare i premi nella sede in Servola, questa sera dalle 20.30 alle 22.

F. C. Libertas. I boys si trovino oggi in campo alle 17 per la formazione della squadra. Alle 21 tutti i calcisti sono convocati in sede sociale per comunicazioni.

Tocai. Domenica alle 5 ritrovo in piazza Carlo Goldoni. Gita alla volta di Ocisla (Val di Rosandra). Pranzo dal sacco. La sezione grotte si recherà invece a Gabravizza.

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

MARCA DEPOSITATA

SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

A tutti quanti apprezzano un VERO SUGO DI CARNE AROMATIZZATO, A PREZZO MODICO utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandasi SUGO

il nuovo prodotto della C.ia LIEBIG

Concessionario esclusivo per l'Italia: CARLO ERBA MILANO

Perchè soffrire! L'"Eatan" vi gioverà nei casi di:

TUBERCOLOSI SPECIALMENTE DELLE OSSA DELLE GLANDOLE E DEI POLMONI

MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

SCROFOLA — ANEMIA — ESAURIMENTO

RACHITISMO — DEBOLEZZA

DENUTRIZIONE — DISTURBI NERVOSI

Dopo operazioni, nella convalescenza dopo il parto

RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE

L'„EATAN" TROVASI IN OGNI FARMACIA

CENTAURO LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE



Teatri e Concerti

La Giunta municipale per la stagione d'opera al Verdi

La Giunta municipale, in una delle ultime adunanze, ha preso la seguente deliberazione sulla questione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi»:

A titolo interpretativo del Regolamento per il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», si autorizza la Direzione del Teatro stesso a concludere il contratto con l'impresa assuntrice della stagione 1924-1925, tenendo conto del contratto di prestazione d'opera artistica teatrale della Corporazione nazionale del teatro, e in particolare dell'art. 4 comma F. al punto i: «S'intende che all'atto dell'approvazione complessiva del cartellone concordato per la stagione, vengano accettati anche i relativi artisti e spettacoli, se precedentemente approvati dal direttore d'orchestra»; e al punto E: «Che la protesta deve essere fatta dal Direttore d'orchestra, al quale la Direzione del Teatro farà le sue proposte, e alle quali dovrà essere data risposta scritta».

Con questa deliberazione della Giunta le ultime difficoltà per la riapertura del «Verdi» sono ormai definitivamente superate. La stagione di Carnevale-Quaresima è così assicurata. A quanto ci consta l'impresa sta in questi giorni prendendo gli accordi per stabilire il programma della stagione e per scritturare gli artisti.

Nazionale. «Il pensatore» s'intitola la celebre statuina bronzea di Rodin che diede gloria al suo autore; ed è pensatore il protagonista della nuova cinetragedia che si è proiettata ieri dinanzi ad una folla elegante di pubblico convenuto a tutte le rappresentazioni. Pensatore tragico, travagliato dal tormento della conoscenza del mondo e delle anime non nell'apparenza esterna dei volti e delle cose, ma nella sostanza e nei segreti profondi delle anime. Il pensatore, ch'è un pittore celebre, dubita della fedeltà della moglie e della sincerità di un suo giovine discepolo, amico della moglie. Come scoprire se i due si amano? Come sapere se egli è tradito nell'amore e nell'amicizia? Il pensatore che crede tutto sapere, è tormentato da questo dubbio atroce. La statua rodiniana, ch'egli implora e scruta, lo invita ad assumere per un momento il suo atteggiamento di meditazione dal quale potrà conoscere tutto ciò che pensano e nascondono le creature del mondo. Ma il pensatore non osa, perchè teme la verità terribile. La proiezione si svolge su questo tema psicologico, ed è raro che il cinematografo rappresenti con tale intensità e nobiltà un dramma dello spirito.

Ieri il pubblico ha ammirato il film, i quadri splendidi di luminosità e di plastica, e la bella recitazione degli attori della Comédie Française. Oggi, dalle 18, la ultissima proiezione si replica e si iniziano pure le recite del varietà col seguente programma: «Anny Fernandes e Patrizio». Danze eccentriche e mondane; Rosita Carmen, eccentrica dicitrice; The Abisons; danze acrobatiche, fantastiche, ecc. ecc.

Fenice. Venerdì prossimo, 29 corr., questo simpatico e famigliare teatro riprenderà i consueti spettacoli di cine-varietà. La riapertura seguirà con una brillantissima commedia di Hennequin, e precisamente «Largo alle donne!», interpretata dai noti artisti Oreste Bilancia, Leone Laporte e Alberto Collo.

La varietà, come di consueto, sarà costituita dalle migliori attrazioni esistenti in questo campo.

Eden. Come annunciato, con oggi dalle 17 in poi, si riapre questo elegante e popolare teatro con un ricco spettacolo di cinema-varietà. Sullo schermo verrà proiettata una divertente pellicola americana: «La città degli uomini silenziosi» e nella varietà debutteranno il duo d'operette «I Gigolettes», le «Sorelle Hasiniska» nei loro balli e fantasie caratteristiche russe. I prezzi d'ingresso sono popolarissimi.

Nel corso della stagione anche in questo teatro verranno rappresentate pellicole a soggetto d'amore e passionale, sempre accompagnate dallo spettacolo di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Il successo di Giovanni Grasso e Pina Menichelli in «Mala femmina» al Gran Cinema Italia. Un successo completo ottenne tanto il commovente dramma che i due principali interpreti Giovanni Grasso, il grande artista siciliano e Pina Menichelli. Il pubblico accorso numeroso, si commosse al lavoro così artistico e sì magistralmente eseguito. Oggi dalle 17 in poi repliche di «Mala femmina». Domani Soava Gallone in «Tormenta».

Modernissimo. Gran spettacolo: Ossy Osvalda, la celebre attrice viennese interpreta «Ossy e i suoi cani»; fuori programma la comicissima americana «Le belle modelle». Principia alle 17; ultima alle 22.

Cinema Edison. Con grande concorso di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni della brillante commedia «Jou-Jou», tratta dall'omonima canzonetta. Il compianto artista comico Camillo De Riso ne è l'interprete principale. Oggi repliche dalle 17.30 in poi. Prossimamente «Cieca di Sorrento» con Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Ultimo giorno «Figlia dell'oro» con Susanna Grandais al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi ultime repliche del magnifico dramma d'amore della vita reale dal titolo «La figlia dell'oro», protagonista la simpatica attrice Susanna Grandais. Domani nuovo programma.

Cine Savoia. Oggi ultimo giorno del grandioso romanzo di Paul Bourget «Tutto si paga», tanto ammirato in questi giorni; fuori programma «Ridolini in lotta coi creditori». Domani il superbo capolavoro «Donne viennesi». Primi posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «Il pensatore».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La società degli uomini silenziosi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Mala femmina» con Pina Menichelli e Giovanni Grasso.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Ossy e i suoi cani» e «Le belle modelle».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Jou-Jou» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La figlia dell'oro» con Susanna Grandais e Olga Benetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La trappola», con Leda Gys.

Gite per mare. Domani, domenica, avranno luogo (tempo permettendo) le seguenti gite per mare: Per Grado, partendo da Trieste alle 8, alle 9 e alle 14; e da Grado alle 19 e alle 19.

Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.30.

Per Sistiana, col seguente orario: Da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.30 e da Sistiana alle 22, in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Miramar-Grignano, con il seguente orario: Da Trieste alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12, 13.15, 14.15, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; da Grignano alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22.

Autocorriere per Barcola-Miramar (Grignano). Domani le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21. Dalle 21 alle 24, partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 511; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: 1146; carbonai: 599; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.
Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.
Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 690; giov. di coperta 350; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1157, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 28; carbonai: 608; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 33; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 246; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.
Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 19; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33: mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.
Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52: carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.
Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 22, N. 3552; imbarcati e cancellati N. 19; totale inscritti il giorno 23, N. 3533.

Previsioni di marea. Per il giorno 24 si prevede l'alta marea alle 8.40 e alle 17 e la bassa marea alle 11.40 e alle 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Proteo», da Buenos Ayres con 3040 tonn. di merce; «Taranto», da Venezia con 7 pass. e 9 tonn. di merce; «Gen. Petitti», da Newcastle con 7000 tonn. di carbone; «Canova», da Barcellona con 10 pass. e 207 tonn. di merce; «William Balls», da Sunderland con 3200 tonn. di merce; «Middlesex», da Brisbane con 559 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa con 182 pass. e 20 tonn. di merce; «Duino», da Gravosa; «Gianicolo», da Costantinopoli; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Pilsna», per Monfalcone; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Taranto», per Durazzo; «Saraceno», per Tunisi.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»: H. 24: «Sorrento»; H. 21: «Neptunus»; H. 14: «Teresa»; H. 13 b: «Pavia»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 3: «Carolina»; M. III, H. c: «Praga»; H. d: «Palacky»; «Momikos»; Diga: «Cleopatra».
Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Indefiocenter»; «Friuli»; «Metcovich»; «E. Toti»; «Cap. Viola».
Porto Duca d'Aosta: M. V «Ninfa»; tr.: «Perseveranza»; H. 51: «Anfitrite»; R. VII, H. 69: «Carla».
Arsenale Lloyd: «Genova»; «Bucovina»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Aquileia».
Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; «Alga»; R. Somm. «F. 14».
Ferriera: «Legnano».
Molo S. Sabba: «Ernesto G.»; «Bellena».
Molo Olii: «Sea Serpent».
Cantiere S. Rocco: «Belrorie».
In Rada: «Lovcen».

CORRISPONDENZA APERTA

Astronomo. Marte si trova attualmente nella costellazione dell'«Acquario», che è sud della costellazione di Pegaso. — *Bruno.* Per i posti all'estero i maestri debbono presentare entro il 31 agosto 1924 al Ministero degli Esteri - Direzione generale delle scuole italiane all'estero - domanda su carta bollata da lire tre, allegando: certificato di cittadinanza italiana, diploma originale di abilitazione all'insegnamento elementare e licenza normale, atto di nascita, certificato medico, certificato di moralità, certificato penale, quietanza all'ufficio di registro di lire 25. — *Interessato.* Un maestro provvisorio percepisce lire 466 di stipendio, 89.50 di carovivere e se con due persone a carico, ulteriori lire 167.05.

Trattato. L'Associazione cotoniera italiana è editrice di un trattato sul commercio dei cotoni. — *Poldifonso, Vienna.* «L'omino Grigio» è di «Fata Nix»; ne è editore A. Vallardi. — *Un giurista.* 1) Un trattato di diritto aereo è quello del Catellani (ed. Bocca). 2) Una «Rivista italiana di diritto aereo» non esiste. — *Curioso, Pola.* La rivista «Pagine istriane», ora non si pubblica. — *Marta A.* 1) Pitigrilli non è tradotto ancora in tedesco; in croato e in spagnolo sì. 2) Pitigrilli è reperibile presso Sonzogno a Milano o presso la sua rivista «Le firme celebri» o per caso nella sua abitazione in Corso Colombo 1 a Torino. — *Un gruppo di lettori.* Un elenco degli istituti superiori di coltura si trova nell'Annuario del Pivano, edito dalla Casa editrice Zanichelli.

Internato. Non esistono diritti a indennità per gli internati, ma possibilità di ottenere un indennizzo per i danni sofferti, in causa dell'internamento, da parte di chi ha presentato domanda a suo tempo. — *Impiegata bancaria.* Il vostro ragionamento è simpatico, ma non convincerà i vostri superiori. (Gli ultimi giorni della licenza non vi sembrano giorni «durante» la licenza?) Tentate garbatamente di far rilevare la vostra opinione e il vostro desiderio. Vi facciamo tanti auguri, dispiacenti di non ingaggiare una battaglia di penne e di inchiostro per procurarvi due piccoli giorni di licenza.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17, (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

BORSA DI TRIESTE

22 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	790
Consolidato 5%	97.50	» Martinolich	193
Obbl. Venezie 3½%	84.10	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1680	» » mer.	617
Banca Adriatica	265	Oceania	149
Commerc. Ital.	1430	Premuda	694
Commerc. Triest.	671	Tramway	185
Credito Italiano	880	Tripcovich	489
Banco di Roma	128	Ampelea	475
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1085
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest.	265
C. g. risp. ungh	68	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6810	» Isonzo	172
Assic. Ital. (1923)	1835	» Spalato	395
Infortuni Milano	3810	Kerka	434
Grandine Merid.	465	Gas Roma	907
Riun. Adriatica	3875	Ilva	254
Nav. Adria	320	Montecatini	254
» Merc. S. A.	165	Off. Nav. Triest.	181
» Cosulich	351	Pastificio Triest	340
» Dalmatia	808	Pilatura Riso	578
» Gerolimich	1070	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	650	Terni	658
» Libera Tr.	544	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	372	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122.50 a 123.25; su Londra da 101.76 a 102; su Nuova York da 22.65 a 22.70; su Svizzera da 424 a 428; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.25 a 68; su Ungheria da 0.0275 a 0.0350; su Vienna da 0.0316 a 0.0325; su Zagabria da 27.80 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.70 a 28; dollari da 22.50 a 22.65; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-VIII-1924, L. 439.68.

Borsa di Milano: Rendita 84.30; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1685; Commerciale It. 1442; Credito It. 892; Banco Roma 130; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 325; Ferr. Meridionali 619; Rubattino 669; Libera Triestina 545; S. N. I. A. 470; Terni 670; Miani e Silvestri 169; Breda 393; Ansaldo 22; Montecatini 256; Metallurgica It. 180; Reggiane 7; Fiat 635; Isotta 8.50; Ilva 253; Elba 66; Cascami Seta 1610; Canapificio Naz. 876; Lanificio Rossi 3920; Lanificio Targetti 343; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 384; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 785; La Soie de Chatillon 504; Rossari Varzi 970; Pirelli 770; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 760; Distillerie Italiane 306; Molini Alta Italia 900; Eridania 690; Gulinelli 201; Edison 751; Adriatica di Elettricità 201; Marconi 179; Vizzola 1380; Conti 458; Negri 164; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 220.50; Esportazione Italo-Am. 685; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 1075; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 123.40; Svizzera 424.50; Londra 101.82; New York 22.62; Berlino 541; Vienna 0.0318; Bucarest 10; Belgio 113; Spagna 302; Praga 67.75; Budapest 0.0295.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1688; Commerciale It. 1427; Credito It. 882; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 621; Cosulich 346; Libera Triestina 550; Terni 663; Gas 908; Forze Idrauliche 441; Cementi Spalato 400; Prima Pilatura Riso 570.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1685; Commerciale It. 1430; Credito It. 888.50; Banco Roma 124.50; Commerciale Triestina 660; Ferr. Meridionali 620; Ferr. Mediterranee 326; Cosulich 343; Terni 669; Cementi Spalato 398.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1430; Credito It. 889; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 622.50; Ferr. Mediterranee 325.50; Lloyd Sabaudo 299; Libera Triestina 545; Cosulich 354; Terni 676.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 84.25; Trieste 84.10; Milano 84.35; Roma 84.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).
FIUME: 6.60 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Pomata Cadum
contro tutte le
malattie della pelle

Le sofferenze cagionate dalle malattie della pelle possono essere evitate, adoperando in tempo la Pomata Cadum. Essa sopprime immediatamente i pruriti, calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle. Essa riesce parimenti sovrana contro l'eczema, i bitorzoli, l'orticaria, la forfora, la pelle squamosa, le emorroidi, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe, le scottature. Lire 4.50.

ARRIBA

Collegio Nazionale Femminile "UCCELLIS,, UDINE

con **Scuola Elementare** e **Istituto Magistrale** Inferiore e Superiore, pareggiato a sensi del R. Decreto 6-5-1924, N. 10.54. - Corso famigliare - Lingue straniere, insegnamento del lavoro femminile, musica, canto, danza

Preferite la rinomata
Birra Dormisch

BLENORRAGIA
(SCOLO)

recente, cronica, sue complicazioni, vengono curate radicalmente coll' **EUBLENAL**, **Bleu Garino**, L. 9 il flacone (cura completa 4 flaconi L. 33, franco). Nessuna controindicazione, efficacia, tolleranza, economia. Dott. Garibaldi Garino, Alessandria, oppure Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30

SALDI DI STAGIONE

Ancora per poco tempo
Alcuni articoli più convenienti per uomo

CAMICIE colorate, qualità finissima, con collo staccato . . . L. 19.—
CAMICIE con due colli, favolosa scelta di disegni . . . . . . » 27.80
CAMICIE sport, per spiaggia, in panama finissimo, collo Robespierre . . . . » 29.50
CAMICIE seta rigate, con 2 colli . » 70.—
MUTANDE corte . . L. 12.50 » 11.90
MAGLIE o **MUTANDE** cotone . » 8.—
MAGLIE o **MUTANDE**, filo finissimo, bianche o col. L. 16.— » 15.—
MAGLIE o **MUTANDE** pura lana, tipo Jaeger . . . . » 17.50

CALZE colorate . . . . L. 1.80
CALZE rigate fantasia . . . . . » 2.90
CALZE filo, rigate fantasia . . . » 5.90
CALZE filo di Scozia, disegni moderni . . . . » 7.50
CALZE seta, colori di moda. . . » 9.—
CRAVATTE modernissime, in seta, L. 10.—, L. 6.90, L. 4.50, » 2.30

BRETELLE seta, con montatura in osso . . . . . L. 8.50
OMBRELLI uomo, con manichi moderni a L. 20.50 e » 18.—

ÖHLER

OGGI
TRE COSE IMPORTANTI PER TRIESTE!

Ripresa spettacoli
di Varietà al
Teatro Nazionale

Riapertura con spettacoli
di Cinema-Varietà del
Teatro Eden

Cine-romanzo d'amore
con Pina Menichelli e Giovanni Grasso al
Cinema Italia

Enorme assortimento
CALZATURE
dei migliori materiali, ultimi modelli a prezzi bassissimi
Sempre pronti per il dettaglio ed ingrosso:
PAIA 50.000 IN 1200 MODELLI
STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO
a prezzi eccezionalmente bassi
SPECIALITA' CALZATURE PER MONTAGNA
V. E. A. DEI ROSSI & C.
Dettaglio: Corso Garibaldi 3 **Telef. 15-65** **Ingrosso: P. Sansovino 1**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE friulane, toscane, slave, tedesche, cuoche fine con lunghi attestati, cameriere perfette, ottime moralità, bambinaie, prestaservizi, miti pretese offronsi subito. Agenzia Machiavelli 24. 72298 A

A. DOMESTICHE ogni nazionalità, capacè cucinare ed altri lavori, lunghi attestati, referenze, cameriere brave, bambinaie toscane, cuoche con attestati, referenze offre Agenzia Machiavelli 24. 72090 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, personale con ottimi attestati, tutte nazionalità, nonchè personale per hotels, bars, trovansi sempre disponibile per Trieste fuori al «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 72300 A

CUOCA capace offresi. Scrivere al Piccolo.

CUOCA capace offresi. Scrivere «70553 A» al Piccolo. 70553 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie brave, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose offronsi. Valdirivo 21; per privati, albergatori Trieste, fuori. 72246 A

DOMESTICA brava per tutti lavori, di buona famiglia, robusta, moralità irreprensibile offresi subito. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 72298 A

DOMESTICA praticissima tutti lavori di casa per cucinare, lunghi attestati offresi pronta entrata. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 72300 A

RAGAZZA onesta offresi servizio pomeriggio, in cambio chiede soltanto dormire. Offerte «70413 A» Piccolo. 70413 A

RAGAZZETTA offresi a piccola famiglia. Viale XX Settembre 68, III sinistra. 72266 A

SIGNORA giovane offresi quale vice-madre o direttrice casa. Indirizzo al Piccolo. 72016 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA paga 150 mensile, Trieste, Milano, Roma, Napoli, estero; cuoche paga fino lire 400, bambinaie, prestaservizi, alta paga, cerca d'urgenza Agenzia Machiavelli 24. 72298 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale hotels, pensioni, bars per Trieste ed altre città cercansi. Presentarsi «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 72300 B

CAMERIERA seria cerco. Ginnastica 18, p. 2, porta sinistra. 70557 B

CUOCA a giornata, cuoche, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi cercansi. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 70509 B

CUOCHE, mensile 350, domestiche, cameriere 150, servette 80 cercansi. Valdirivo 21. 72316 B

DOMESTICA media età semplice, sappia cucinare compreso lavori domestici, cercasi presso piccola famiglia. Presentarsi con attestati Viale XX Settembre 49, II. 72270 B

DOMESTICA per piccola famiglia, senza figli, altra per Roma, mensile 150 cerco subito. Via Valdirivo 23, primo. 72300 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco subito. Battisti 26, IV. 72228 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia assumerebbesi prontamente. Deperis, Viale Regina Elena 7, II. 72194 B

DOMESTICA capace tutti lavori, trattamento buono cerco prontamente. Non presentarsi se non capace. Via Alice 2, villa. 72210 B

DONNA, ragazza buona paga cercansi, tutti lavori. Sandro, trattoria. Toro 6. 70533 B

DONNA giovane, sana, aiuto lavori cucina e stiratura per albergo cercasi verso paga, vitto, alloggio. Richiedesi ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 70497 B

DONNA brava lavori casa, soltanto mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70455 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Viale XX Settembre 33, I destra. 72202 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per servizio. Via Pietà 6, V, porta 18. 70542 B

RAGAZZA bravissima, sappia bene cucinare, aiuto stanze cercasi prontamente. Carducci 39, IV piano, porta 12. 72264 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 94. 72256 B

RAGAZZA brava bella presenza, pronta entrata cerco. Torrebianca 34, latteria. 70549 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi prontamente. Buona paga. Presentarsi con attestati Via San Zaccaria 4, II destra. 70485 B

RAGAZZA per attendere bambina di due anni, tre ore al giorno cercasi urgenza. Presentarsi dalle 9 alle 14 Via Tor S. Pietro 14, III, Bearzatto. 70431 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per famiglia 2 persone. Via Paduina 8, III. 70401 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici presso coniugi con bambina cercasi prontamente. Presentarsi con ottime referenze dalle 9 alle 12 in via Foscolo 29, porta 15. 70465 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Piccolomini 6, III, porta 14. 72198 B

RAGAZZETTA onesta per servizio cercasi prontamente senza alloggio. Via Scalinata 12, II. 9132 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE lavorante ungherese, abile, cerca posto. Via Valdirivo 34, III. 70551 C

CAPO mugnaio, lunga pratica molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Avviso 19, Unione Pubblicità, Udine. 6019 C

CHAUFFEUR capacissimo, versa 10.000 cauzione, occupandosi prontamente vettura, camion. Offerte «9110 C» al Piccolo. 9110 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualunque riparazione, ottimi attestati e referenze, libero primi settembre cerca buon collocamento. Scrivere «72238 C» Piccolo. 72238 C

CONTABILE praticissimo cerca posto per qualche ora giornalmente. Scrivere «70221 C» Piccolo. 70221 C

GIOVANE con buoni attestati offresi a seria ditta per tenitura libri, corrispondenza e fatture. Scrivere «72196 C» Piccolo. 72196 C

MAGAZZINIERE ventisettenne, perfetto generali mansioni interne esterne, cauzione 30.000, eventualmente proprio camion, primaria forza, offresi. Offerte «9111 C» al Piccolo. 9111 C

MARITO e moglie offronsi portinai. Informazioni S. Marco 33, IV, p. 49. 70591 C

PERSONA seria occuperebbesi presso seria ditta, commesso viaggiatore, praticità diversi articoli, conosce perfettamente italiano, tedesco, francese; miti pretese, referenze. Offerte «70211 C» al Piccolo. 70211 C

SIGNORA anziana, sola, abilissima direzione casa, cerca posto adatto. Scrivere «69959 C» al Piccolo. 69959 C

SIGNORA giovane, conoscenza tedesco e croato, svelta conteggio offresi qualunque posto. Scrivere «70387 C» Piccolo. 70387 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice o qualsiasi altro lavoro; miti pretese. Offerte «72028 C» al Piccolo . 72028 C

SIGNORINA esperta venditrice offresi qualunque ramo, eventualmente anche cassiera. Primarie referenze, miti pretese. Srivere «70391 C» Piccolo. 70391 C

VENDITRICE offresi per pasticcerie o panetteria. Via Torre Bianca 14, II, interno. 72292 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina punto inglese, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 70397 C C

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce installazioni di luce elettrica completi a prezzi irrisori, preventivi gratis. Carlo Padoani, Via Scipio Slataper 2, II. 70443 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, orologi. Domicilio: Ventisettembre 60. 02227 CC

RAGAZZA pratica lavare e stirare offresi a giornata. Milano 22, III, porta 12. 72154 C C

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA biancheria, riparazioni e nuovo offresi giornata lire 5. XXX Ottobre 15, IV. 72318 C C

SIGNORINA per lavori leggeri, casalinghi e cucito offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 72178 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. PERSONA onesta, conosciuta in città trova pronta occupazione presso importante ditta, disponendo piccola cauzione. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 72298 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografa, pratica commerciale cercasi. Offerte «70453 D» Piccolo. 70453 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em III 26, I. 72286 D

GOVERNANTE seria per due bambini con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi. Posto duraturo. Offerte sono da dirigersi: Fiume, casella postale 32. 15104 D

IMPIEGATO impiegata giovane, corrispondenza italo-tedesca, conoscenza lavori ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70581 D

MAURO, Nicastro (Catanzaro), cerca per autoservizio pubblico, officine costruzioni, riparazioni, saldatura autogena, impianto segherie legnami, mulini, abile pratico meccanico. Scrivere offrendo serie referenze, specie morali. Stipendio definirsi seguito 3 mesi prova. 15105 D

MEZZA lavorante cercasi. Presentarsi alle 8. S. Giusto 12-I, Vittori. 70503 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo, cercasi. Via Geppa 15-II, Smulevitz. 72240 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Indirizzo al Piccolo. 72170 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo apprendista, onesto, intelligente, buona famiglia. Pitteri 4. 70427 D

PENSIONATO con moglie cercasi per servizio portineria casa signorile. Offerte sub «70491 D» al Piccolo. 70491 D

PORTINAI cercansi, marito e moglie, possibilmente pensionati, buona casa, bell'alloggio, luce. Scrivere «72268 D» al Piccolo. 72268 D

PRATICANTE, anche signorina, assume con paga iniziale primaria ditta. Offerte con referenze, età, pretese, «70431 D» al Piccolo. 70431 D

RAGAZZA bella presenza, principiante, buone referenze, disposta pure pulizia piccolo ufficio, cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 30, porta 4. 72302 D

RAGAZZE legatrici libri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 72158 D

RAGAZZETTA sarta donna, brava per macchina cercasi. Gelsi 14, primo. 70433 D

RAGAZZI 2 per fabbrica cercansi. Chioderia, via Moreri 65. 72322 D

RAGAZZO per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72164 D

RAGAZZO cameriere 15-16 anni, pratico, cercasi per trattoria. Viale Regina Elena 1. 70439 D

SARTA provetta accetta paganti, 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 71756 D

SIGNORINA provetta contabile, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente da studio avvocatile. Piazza Tommaseo 4-I. 72262 D

SIGNORINA pratica bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70425 D

SIGNORINA praticante disoccupata, cercasi per ufficio; richiedesi perfetta conoscenza italiano, dattilografia. Offerte con pretese emolumento «70403 D» al Piccolo. 70403 D

SIGNORINA provetta acquisitrice, cercasi prontamente per giornale. Offerte «72166 D» al Piccolo. 72166 D

SIGNORINA corrispondente inglese, francese, cercasi prontamente per seria ditta. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 72298 D

SIGNORINA farmacista, cerca prontamente farmacia Brelich, Sesana. Offerte dirette. Telefono 48-62 b. 70499 D

SIGNORINA realmente pratica lavori farmaceutici, cercasi. Offerte alla farmacia Brelich, Sesana. 70510 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi ore 10 in poi. Valdirivo 21. 72316 D

STENODATTILOGRAFA provetta con conoscenza della lingua tedesca cerca azienda di primo ordine. Offerte «500 D» Piccolo. 500 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce, stufa, ingresso libero, vicinanze posta centrale, eventualmente vitto, cercasi. Offerte «72036 E» Piccolo 72036 E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, cerca subito stabile. Offerte «70405 E» al Piccolo. 70405 E

AMMOBILIATA chiara, pianterreno, stufa, eventualmente vitto, cerca distinta pensionata. Scrivere «70437 E» al Piccolo. 70437 E

AMMOBILIATA elegante, eventualmente con comodo bagno e vitto, cerca distinto. Offerte: Magnolfi, Credito Italiano, Trieste. 72232 E

AMMOBILIATA centrale, presso distinta famiglia, cerca primo settembre impiegato statale. Scrivere 72306 E» al Piccolo. 72306 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Ginnastica 10, primo. 70511 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, signora con bambino cerca. Offerte «70535 E» al Piccolo. 70535 E

CAMERETTA pressi via Istituto, impiegato cerca fine mese. Scrivere «70541 E» al Piccolo. 70541 E

MATRIMONIALE, con salotto, oppure due stanze vuote, comodo cucina, comfort, casa signorile, pulizia massima, I o II piano, cercansi per due persone distintissime. Offerte «70075 E» Piccolo. 70075 E

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente telefono, eventualmente vitto cerca signore solo per pronta entrata. Offerte «70005 E» al Piccolo. 70005 E

STANZA ammobiliata indipendente, centro, luce elettrica, pulita, cerca professionista stabile. Scrivere «72290 E» al Piccolo. 72290 E

STANZA bella, pulitissima, posizione centrica, impiegato stabile cerca. Scrivere 70407 E» al Piccolo. 70407 E

STANZA per uso sartoria, paraggi piazza Goldoni, cerco. Scrivere «72282 E» Piccolo 72282 E

STANZA chiara, ariosa, con vitto, presso buona famiglia, pressi giardino, cerca distinto signore per settembre .Offerte .con condizioni sub «8000 E» al Piccolo. 8000 E

STANZE 2 ammobiliate, comodo cucina, cercansi in distinta famiglia. Offerte «70487 E» al Piccolo. 70487 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE vuote ammobiliate, comodo cucina, uso ufficio, offre Provveditorio. Via S. Lazzaro 23. 72300 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12-III, destra. 8100 F

AMMOBILIATA affittasi 1-2 signori, eventualmente vitto. Galvani 1, porta 3. 70513 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi impiegato, unico subinquilino. Ginnastica 30-II, sinistra. 70519 F

AMMOBILIATA elegantemente, affittasi a distinto signore. Milano 26-III, porta 12. 70523 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a giovane dabbene. Via Gelsi 7-III. 70539 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo uso piano, affittasi. XX Settembre 56-II. 70563 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 70479 F

AMMOBILIATA 2 letti, casa signorile, tutto comfort, luce, affittasi 1.o settembre presso persona sola. Riva Grumula 20, porta 6. 70469 F

AMMOBILIATA, o ambulanza o per ufficio, affittasi. S. Nicolò 13-II, destra. 72330 F

AMMOBILIATA 2 letti, con vitto, affittasi distinti amici. Ireneo 5, 13. 72344 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 70511 F

CAMERA, sala pranzo, lussuosamente ammobiliate, luce elettrica, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72294 F

CAMERA 2 letti affittasi a uomini dabbene. Via della Borsa 9. 70569 F

CAMERA ammobiliata grande, ariosa, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 70471 F

CAMERETTA ammobiliata pulitissima, chiara, affittasi. Via Udine 35-II, destra. 70525 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi 1.o settembre. Galileo 10-I, sinistra. 72192 F

CAMERETTA, vitto fino, lire 10 tutto compreso, affittasi. Udine 40, porta 23. 70585 F

CAMERINO affittasi. Via Tiziano Vecellio 9-V, porta 35 72252 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fontana n. 4, piano II. 02225 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, affittasi presso signora sola, centro, II p. Indirizzo al Piccolo. 9000 F

STANZA, salotto, bene ammobiliate, luce elettrica, ingresso scale, affittasi distinto signore, centro. Indirizzo al Piccolo. 72294 F

STANZA lussuosa ammobiliata, luce, affittasi presso distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 72294 F

STANZA ammobiliata, affittasi eventualmente coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 70461 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70457 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 22-III, porta 9. 70449 F

STANZE 2 grandi, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 70521 F

STANZE 2 grandi, centralissime, vuote, luce elettrica, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 723098 F

UFFICIO 3-4 bellissime stanze, posizione centralissima, affittasi prontamente. Mazzini 32, porta 8. 70597 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

CHITARRA, mandolino, apprendono tutti entro due mesi, metodi speciali, rapidissimi, facili lezioni violino, espertissimo maestro. Via Mazzini 47, quarto. 02226 G

DUE studenti IIo nautico, cercano ripetitore bravo, coscienzioso; riparazione esami inglese, matematica. Offerte, pretese «72214 G» al Piccolo. 72214 G

DURANTE vacanze apprendonsi metodo pianoforte nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 70467 G

IMPIEGATO bancario cerca distinta persona francese per conversazione. Scrivere «70587 G» al Piccolo. 70587 G

PERSONA distinta cerca altra per conversazione inglese. Scrivere «71512 G» Piccolo. 71512 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI diverse, più posizioni e grandezze, offre, scambia Valdirivo 23, I. 72300 I

AFFARONISSIMO. Cedonsi prontamente 3 camere, anticamera, cantina, orto, pollame, mobilio. Rivolgersi Marchi Ginnastica 13. 70583 I

APPARTAMENTI più grandezze e posizioni, offre, scambia Provveditorio, via San Lazzaro 23. 72300 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo, centro, affitto minimo, scambiasi più grande. Offerte «70473 I» Piccolo. 70473 I

APPARTAMENTO pronto, ammobiliato completamente, 4 stanze, salotto, cucina, poggiuolo, ripostiglio, orto, splendida vista, vicino tram, in campagna, adatto pensione o famiglia 12 persone, affitto annuo 1500, un anno gratis, cedesi prontamente causa partenza, prezzo da convenirsi. nIdirizzo Piccolo. 72230 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, completamente ammobiliato, lusso, comfort, luce, ascensore, terrazza, centro, cedesi. Offerte Piccolo. 72244 I

CAMERA con focolaio, ariosa, I piano, scambio per camera e cucina. Via Muraglione 20. 72276 I

CAMERA, cucina, comfort moderno, pressi piazza Barriera, completamente ammobiliato, cedesi. Banco Caffè Reclame. 72288 I

CAMERA, cucina, Servola, cedonsi prontamente occasionissima Rivolgersi Costante, via Industria 47, dalle 17 in poi 72260 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, soleggiato scambio con eguale o eventualmente più grande. Indirizzo Piccolo. 70423 I

CAMERE due, comodo cucina, con o senza mobilio, cedonsi. affittansi causa partenza. Valdirivo 23, primo piano, porta 4. 72254 I

LOCALE vuoto, bellissimo, angolo centralissimo, impianto luce, telefono, 250 mq. affittasi prontamente, Rossini 26, portinaia. 70561 I

MAGAZZINETTO affittasi con merce o vuoto. Indirizzo Piccolo. 72332 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 72274 I

MAGAZZINO vuoto a 2 fori, affittasi. Via dell'Istituto 37 A. 72030 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza cucina, affittasi. Via Ferriera 47. 70547 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, cedesi subito; paraggi stazione. Indirizzo Piccolo. 70537 I

QUARTIERE ammobiliato in villa, eventualmente 3 stanze e cucina, affittasi. Rivolgersi Caffè Cesare Battisti, domenica 8.30-10 ant. 71544 I

QUARTIERE signorile centro, cinque stanze, camerino, camerino bagno, scambiasi con uno di tre stanze, camerino. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «70463 I». 70463 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, tutto ammobiliato, cedesi. Scrivere «70421 I» Piccolo. 70421 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze affittasi entro giornata. Caffè Adriatico, Müllner. 70575 I

QUARTIERE in villa, vuoto, 4 stanze, 2 camerini, luce, parco grandioso, vicinanze edificio Ginnastica, affittasi. Rivolgersi Caffè Centrale, Milliava, dalle 11 in poi. 72328 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, via Capello, 4 stanze, camerino bagno, adatto sposi, vista mare, giardino, affittasi. Milliava, Caffè Centrale, ore 11. 72328 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino; altro 3 stanze, 2 camerini, affittansi. Via Giulia 28, latteria; dalle 8-10. 72326 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, semiammobiliati, ogni posizione, condizione, affitta, subaffitta, scambia, via Machiavelli 24, Agenzia. 72298 I

QUARTIERI due, di 4 stanze, camerini, in villa, giardino, affittansi ammobiliati. Milliava, Caffè Centrale, ore 11 72328 I

QUARTIERINO splendido, camera, cucina, mobilio nuovo, adatto per sposi o coniugi soli, cedesi, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 70477 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, davanti soleggiata, acqua, scambiasi con una camera in più, centro. Indirizzo Piccolo. 70389 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile, centrico, quattro-cinque stanze, vuoto, comfort moderno, cercasi. Offerte «70545 L» Piccolo. 70546 L

APPARTAMENTO villa, 3 stanze, Opicina, cercasi 1.o ottobre. Offerte indicando prezzo Piccolo «70415 L». 70415 L

APPARTAMENTO vuoto di almeno 5 stanze, con comfort, cercasi prontissimamente. Offerte sub «70517 L» Piccolo. 70517 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, cerco prontamente verso buon compenso oppure indennizzo spesa. Scrivere «72248 L» Piccolo. 72248 L

CAMERA, cucina, cerco verso compenso. Scrivere «72180 L» Piccolo. 72180 L

CAMERE una-due, cucina, vuote, semplici, campagna limitrofa Trieste, cercansi urgentemente. Offerte con prezzo «70439 L» Piccolo. 70439 L

MAGAZZINO centro, in corte, preferibile piccolo, cercasi. Offerte «70429 L» Piccolo. 70429 L

QUARTIERE 2-3 camere, vuoto, comfort, cercasi. Offerte dettagliate «70451 L» al Piccolo. 70451 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercasi pagando bene. Esclusi mediatori. Offerte «70409 L» Piccolo. 70409 L

QUARTIERE una-due camere, cucina, comfort, vuoto, ammobiliato, cercasi, escluso mediatori. Dettagliate offerte «72226 L» Piccolo. 72226 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, cercasi prontamente. Offerte «72162 L» Piccolo. 72162 L

QUARTIERE due-tre camere, cucina, cercasi. Offerte scritte dettagliatissime: Fioraio, San Lazzaro 5. 72182 L

QUARTIERE 3 camere, paraggi Romagna, cercasi. Gentili offerte «72206 L» Piccolo. 72206 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, 3-6 stanze, cercasi da ditta czeco-slovacca. Prezzo indifferente. Scrivere «72334 L» Piccolo. 72334 L

VILLA vuota cercasi in affitto per pronta entrata. Offerte sub «70515 L» Piccolo. 70515 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ARREDAMENTO completo per latteria vendesi causa trasloco, occasione. Indirizzo Piccolo. 71824 M

BANCO, scaffale con cassetti, tabelle, leggio, gasometro acetilene, vendo. Via Giulia 9, negozio. 72284 M

BILANCIA decimale, 5 quintali, vendo. Ginnastica 14. 70565 M

BILIARDO carambole perfetto, come nuovo, vendesi qualunque prezzo. Via Slataper 2, II. 70445 M

BLUSA seta lavabile, oro vecchio, lavorata punto Tunisi, vendesi sbaglio misura. Piazza Garibaldi 12, I. 72236 M

CANE 8 mesi, Dobermann, pura razza, vendesi subito causa partenza. Via Cunicoli 9, quinto. 70435 M

GATTO Angora bellissimo, vendo. Via Chiozza 42, porta 10. 70507 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA calze e maglie lana, N. 10, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72204 M

MACCHINA da scrivere «Remington» e bicicletta «Bianchi» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70475 M 70475 M

MACCHINA cucire Singer» vendesi lire 120. Ventisettembre 60, latteria. 02227 M

MACCHINA cucire Singer, tipo famiglia, vendesi. Gatteri 31, porta 9. 72242 M

MATERASSI due lana vendonsi occasione. Via Madonna del Mare 10. 70577 M

MATERASSO lana, servizio bicchieri cristallo, piatti, borsetta argento, catena lunga oro, altre cose vendo prezzo occasione entro sabato, domenica, ore 9-13. Scussa 5, IV, destra. 70629 M

MUSICA per orchestra, vendesi occasione. Antonio Caccia 6, porta 11. 70447 M

OCCASIONE. Apparecchi fotografici due per professionisti vendo. Beccherie 9, I piano, porta 1. 70219 M

SCARPE uomo, misura 40, ottime condizioni, vendo. Rivolgersi Gridelli, Gatteri 27. 72272 M

SCIMMIETTA piccola, bellissima, domestica, razza bertuccia, vendesi prezzo combinabile. Indirizzo Piccolo. 72156 M

TRAVI da costruzione e tavolame pavimento vende. Telefono 1-38 70045 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO olio acquisterei purchè prezzo d'occasione e buono stato Indirizzo Piccolo. 70483 N

BILANCIA uso negozio cercasi. Rivolgersi via Felice Venezian N. 18, fiaschetteria. 70531 N

CAVALLO con carro «Steyerwagen» compero se occasione. Periz, Caffè Edera. 72176 N

DOMATRICE usata, buono stato, cerchi ferro, compero. Via Artisti 4, Bertok. 70567 N

UTENSILI per macelleria cercansi. Offerte con prezzo «72042 N» Piccolo. 72042 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. Acquisto mobili stanze pranzo, letto, singoli pezzi, scrivanie americane e comuni, pagando bene. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 9102 NN

A. A. ATTENZIONE. Acquisto mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pianino, pagando bene. Beccherie 5. 9129 NN

A. ARREDAMENTO completo, anticamera, legno noce scolpito, ottimo stato, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 72200 NN

A. DA Türk, via S. Lazzaro 10, letto pieghevole 100. letto ferro 150, lettino bambino 185, attaccapanni elegantissimo 250. 000 NN

ARMADIONE due porte, tavolo cucina grande vendonsi. Via G. Ciamician 7-I, 70395 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2266 NN

CAMERA mogano, psiche, farmacie, vendo a prezzo basso. Via dell'Istria 74, pianoterra. 70399 NN

CAMERA letto mogano, lucida, nuovissima, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 72304 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ottima lavorazione, 2100; altre rovere, olmo, frassino, psiche magnifica, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 000 NN

CAMERA letto due persone, altri singoli mobili buono stato, vendonsi occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 71758 NN

CREDENZA camera pranzo, regolatore, vendonsi. Via Piccolomini n. 7, I. 70493 NN

CUCINA modernissima, laccata bianco, vendesi. Bosco 12. 9131 NN

CUCINA solida moderna, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 69629 NN

CUCINE moderne, marmi, lire 750 poi vendonsi. Enrico Toti 17, ex Olmo, falegnameria. 70559 NN

DIVANO vendesi. Via Carducci 23, p. III, p. 9. 70385 NN

LETTI 2 completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 72304 NN

LETTINO bianco vendesi, esclusi rivenditori. Ferriera 49, II, porta 9. 000 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2269 NN

LETTINO bambino, con galleria, ottimo stato, cercasi. Offerte «72216 NN» Piccolo. 72216 NN

MOBILI, banchi, attrezzi falegname, vendonsi entro giornata. Falegname, viale Regina Elena 21, Babuder. 70505 NN

MOBILI americani, macchina scrivere, usati, cercansi. Scrivere «72220 NN» Piccolo. 72220 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger & Gloss, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, perfetto, lire 3400. Pianoforte viennese mignor, nero, 5600; noce 4200; mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 70321 NN

Si spense questa sera, dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari, il nostro amatissimo

Carlo Urabitz

Straziati ne dànno annuncio la moglie **FANNY nata SARDOSCH,** i figlioletti **LIVIO** e **SILVANA,** le sorelle **ANTONIETTA in BÜSCH** e **LUIGIA,** a nome pure dei suoceri, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domenica 24 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 agosto 1924

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Ulrich

Impiegato privato

d'anni 47, dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **GIUSEPPINA,** le figlie **WITA, HERTHA ed ERMINIA,** i genitori **GIUSEPPE e ANNA** (assenti), in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 23 corr., alle 14, dalla casa N. 205 di Roiano - Scala Santa.

Trieste, li 22 agosto 1924

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

A soli 18 anni fu strappato da crudel morbo al nostro affetto il nostro amato

Carlo Zoch

I genitori **Giuseppe ed Anna,** i fratelli **Maria, Giusto e Giuseppe,** in unione ai nonni ed agli zii, ne dànno, addolorati, il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, 22 agosto 1924

RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che, sia coll'affettuoso interessamento, sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la salma all'ultima dimora, o in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Albino

Cervignano-Muscoli, 22 agosto 1924

Famiglia PASCOLI

I dolentissimi genitori **BENEDETTO** e **NOEMI PINCHERLE** in uno alle sorelle **NIVES** e **MARCELLA in LIPARI,** il fratello **EGIDIO,** il cognato **MARIO** e parenti tutti annunciano la morte della loro adorata

TEA

avvenuta stamane alle 6 ant., dopo brevissime sofferenze.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 24 agosto, alle 9 ant., partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 agosto 1924

Stamane, dopo brevi sofferenze, spirò

RENILDE ved. PATELLI nata GRAF

d'anni 52

I dolenti figli **NELLA** e **UMBERTO** ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 23 corr., ad ore 17, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 22 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Stamane, alle ore 5, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, strappato all'affetto dei suoi cari, nell'età di anni 66, chiudeva la sua vita tutta dedicata alla famiglia rendendo la sua angelica anima a Dio

GIUSEPPE CARMINATI

Ispettore delle Ferrovie dello Stato, i. r.

lasciando nell'indicibile dolore e nello strazio l'inconsolabile consorte **CATERINA nata TORTI,** i figli **LUIGI, LINA, MARIA mar. PISCO, GEMMA, ANTONIO, ELDA, DORA** (assente), **WANDA** e **GIUSEPPINA,** il fratello **AGOSTINO** (assente), il genero **GIOVANNI PISCO,** la nuora **GEMMA nata ORRASCH** ed i nipotini tutti.

Il trasporto dell'amatissimo ed indimenticabile Estinto seguirà domenica 24 corr., alle ore 9, muovendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di Via Giulia.

Trieste, 22 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Morbo inesorabile rapiva per sempre il nostro adorato

Marcello Orlando

d'anni 17

Affranti dal dolore, i genitori **STEFANO** e **ANNA nata FABRIS,** i fratelli **PINO, RENATO** e **MARINO,** gli zii, le zie e gli altri congiunti, ne dànno parte di tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 24 corr., alle 16, partendo il convoglio dalla casa N. 25 di S. Maria Maddalena inf. - Piano S. Anna - al Cimitero di Servola.

Trieste, 22 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72060 NN

PIANINO nero, nuovo, sonoro, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13-II. 70595 NN

RARA occasione vendonsi in giornata diversi mobili ufficio. Rivolgersi Ugolini, Pozzo del Mare 4, pianoterra. 9130 NN

STANZA da pranzo elegantissima, sei sedie, vera pelle, 2000; altre mogano, quercia affumicata, a prezzi senza concorrenza. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 000 NN

STANZA matrimoniale, seggiolone, vendonsi soltanto alla mattina. Ventisettembre 44-I. 70495 NN

STANZA letto una persona 500, matrimoniale, tutto massiccio 2100; letto di ferro con rete 85. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 72320 NN

TAVOLO massiccio noce vendesi. Toti 3, p. 13. 70579 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 70555 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CARBONI, legna da fuoco prima qualità, prezzi miti, nuovo deposito N. Mamiä, via Ireneo della Croce 3, angolo via Giulia 11. telefono 3582. 72212 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

LATTE buonissimo della Cooperativa di S. Vito di Vipacco, offro all'ingrosso e al minuto. Latteria, via Fabio Filzi 13. 71826 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jopodarillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti, unicamente «Sanitas», «Trasparenti». Steindler, XX Settembre 12. 70083 O

VENDITA straordinaria materiali vetro ogni qualità, dimensione, mastice, esteso assortimento attrezzi lavoro, serramenti ghisa, ferramenta varia, carta vetrata, terre coloranti, ecc. Prezzi vera liquidazione. Gorizia, via Cappuccini 19, presso Molino Roesberg. 2224 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA offro ottime condizioni vendita profumerie e stoffe a rate per Cervignano, Gorizia, Pola, Fiume, con referenze. Scrivere: Cosentino, piazza Oberdan 5, Trieste. 72208 P

PIAZZISTA tessuti, con licenza, cercasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 70589 P

RAGAZZO volonteroso, intenzionato apprendere lavoro piazzista, cercasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 70417 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuova, prezzo occasione, vendesi. Via Milano 27, portiere. 000 Q

BICICLETTA a motore, perfetta, 1500 vendesi. Via Roma 13, appalto. 70527 Q

BICICLETTA lusso, seminuova, vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 02223 Q

BICICLETTA viaggio vendesi in giornata. Viale Ventisettembre 17, II, sinistra. 72310 Q

CUTTER, cabina, letto, vendesi 4000. Rivolgersi custode club Adriaco. 69987 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», 10 HP, perfetta, qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70573 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

VETTURETTA seminuova, moderna, avviamento Bosch, vendesi subito 12.500. Indirizzo Piccolo. 15044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA arredata, uso latteria, bar buffet, luce, retrocucina, cesso, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72218 R

BUFFET avviatissimo, con quartiere, vendesi causa partenza. Guidi, Corso 39-I. 72260 R

CHAUFFEUR meccanico, con piccolo capitale, cerco per associarmi. Offerte «705571 R» Piccolo. 70571 R

CON 40.000 mi associerei a proprietaria commercio, industria. Scrivere 72184 R» Piccolo. 72184 R

DENARO pronto per intavolazioni: 50.000, 80.000, 100.00, 200.000, 500.000. Ind. al Piccolo. 72160 R

DROGHERIA, posizione centrica, vendesi. Papalardo, Caffè XXX Ottobre. 70441 R

LIRE 5000, buon interesse, solida garanzia o pegno, cerca industriale. Scrivere «70593 R» Piccolo. 70593 R

LOCALE spazioso, osteria, posizione centrica, affittasi. vendesi. Rivolgersi Pietà 29, trattoria. 71306 R

LOCALE arredato gelateria, adatto latteria, bar, bella occasione, vendesi. Settefontane 39. 72278 R

MAGAZZINO carbone, avviatissimo, posizione centrica, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72312 R

NEGOZIO manifatture, posizione centralissima, con tutti utensili, affitto moderato, vendesi. Offerte dirette serie «72222 R» Piccolo. 72222 R

NEGOZIO posizione grandiosa, continuo via vai di gente, incrocio quattro contrade, vendesi con utensili. Affitto moderato, adatto specialmente manifatture, chincaglierie, gelateria, ecc. Offerte serie, esclusi mediatori, «72224 R» Piccolo. 72224 R

NUOVA industria Veneto, Venezia Giulia, cerca persona con impiego personale disponga 10 mila. Offerte «70209 R» Piccolo. 70209 R

SARTORIA, lavoratorio con attrezzi, acquisterei se occasione. Scrivere «72280 R» Piccolo. 72280 R

TRATTORIA buffet, buona posizione, vendesi oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71978 R

8000, garanzia 40.000, restituzione 4 mesi, 9400, cansi. Offerte «70379 R» Piccolo. 70379

50.000 dispongo per cauzione vincolata o lucro combinazione. Specificare «72186 R» Piccolo. 72186

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA 3 stanze, cucina, pronta entrata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo.

STABILE città 150.000, ottima rendita, acquistasi. Offerte 72234 S» Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella) propri bagni spiaggia, alcune stanze libere, prezzi ribassatissimi. Rivolgersi: Direzione.

VILLEGGIATURA Salvore, villa Cotta, affittasi stanze con pensione, con cucina. Rivolgersi Felice Venezian 30, Ciulich.

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Prima ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli, da lire 5 a lire 100 mensili senza acconto.

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riforme, specialità feltri bianchi. Gran salone, cercato, via Pesce 4, telefono 35-20

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbro. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), propria Telefono 20-64.

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12 alle Via del Bosco 10-I.

LO sciroppo pettorale «Pertimax», per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto il migliore e il più efficace rimedio contro le morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertimax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

PAX. Sono dolente per te; non hai capito te. E non capirai mai niente.

RIBASSI straordinari: golfs, giacche ricamate, tailleurs, scialli di lana. Molingrande 34, destra.

SCABBIA si guarisce rapidamente con «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

37.ENNE impiegato 16.000, proprietario sposerebbe facoltosa. Scrivere «72188 U» Piccolo.

Y. LAMPADINE fulminate, esaurite, acquistansi. Inviare offerte «15069 U» Piccolo.

53

René Viney

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Fu interrotto da Paolo, il cameriere di Gilberto, che recava il plico inviato dal signor Gaurion.

— Per Iddio! — esclamò Gilberto. — Non potrebbe giungere più a proposito.

Poi voltosi al cameriere:

— Paolo, avvertite il maggiordomo che desideriamo pranzare immediatamente. Fra un'ora partiremo per Parigi. Voi e Casimiro ci accompagnerete.

Aperto il plico, Gilberto lo lesse e rilesse attentamente.

— I miei sospetti sono pienamente confermati — esclamò poi, porgendolo a Bernardo.

La relazione del signor Gaurion riassumeva la vita di Didier de l'Estaque, dalle sue prime scappate di giovinetto fino al suo ritorno a Parigi, dopo gli avvenimenti di Chauterelle.

Il signor Gaurion dava particolareggiate informazioni sulla signorina Eulalia Cornichot detta Carmen de Ruys, danzatrice spagnuola, per la quale il marchese de l'Estaque aveva speso somme ingenti, superiori alle sue attuali risorse.

Da sei mesi, la relazione del marchese con la signorina de Ruys era nota a tutti; egli conviveva con lei e ben raramente si recava nel suo appartamento di via Demoure.

Seguiva una documentata nomenclatura della famiglia Cornichot.

La madre, pescivendola. I fratelli, Domenico detto il Betè des Grisellons e Bonifacio detto la Pillola, erano due furfanti già noti alla Giustizia.

— Anche i nostri sospetti sugli ospiti di padron Crainquebones sono confermati — disse Gilberto dopo che Bernardo ebbe letto il documento.

— Avete ragione — rispose Bernardo. — Uno dei clienti di Crainqueboens, ha chiamato l'altro, Domi... Domenico. La cosa è chiarissima. Il marchese si è servito dei fratelli della sua amante per raggiungere l'intento. Ma... non mi avevate scritto da Biarritz che Müller proteggeva straordinariamente questo l'Estaque? Mi sembra strano che Müller non sapesse che il marchese è un uomo discreditato.

— Forse l'Estaque gli deve del denaro; egli avrà voluto rimborsarsi con la dote di Elena. Ah! quel Müller, glie ne chiederò ragione — esclamò con voce irata Gilberto. — Egli si rendeva garante per quel miserabile.

Bernardo rabbrividì. Istintivamente temeva una spiegazione fra Gilberto e l'uomo d'affari.

— Venite, amico mio — riprese Gilberto. — Occupiamoci per ora di quella povera Elena. Così dolce, così pura, implicata in un'avventura simile. Ma, quell'Estaque me la pagherà!

Scendendo le scale, Gilberto espose a Bernardo il suo piano: far pedinare il marchese dagli agenti del signor Gaurion, per poter agire più liberamente al momento opportuno.

Bernardo ascoltava le parole di Gilberto profondamente turbato.

Vedeva Gilberto e Müller, affrontarsi... Gli sembrava che un abisso si spalancasse per inghiottire la sua vita e l'amicizia di Gilberto...

V

SALVA, MA AHIMÈ!

Passato il ponte di Asnieres, poco distante dall'isola di Ravageurs, si estende una vasta zona isolata fra immense officine, i cui alti camini spandono intorno nuvole dense e nere di fumo.

In quel luogo di cattiva fama, di miseria e di vizio sorgono qua e là, delle misere casupole di legno abitate da gente eterogenea, pittoresca e sospetta.

Un poco in disparte, in un lurido tugurio recinto da uno squallido giardinetto era tenuta nascosta Elena.

. . . .

Un orologio lontano battè le otto.

La lampada a petrolio, illuminava con la sua luce giallognola i tre carcerieri di Elena, intenti a giuocare a dadi intorno al tavolo.

— Nove! — esclamò Boni. — Ho vinto!...

— Non sei in vena, mio caro — esclamò ridendo la signorina Monte-au-Ciel, una ragazza formosa dagli occhi ardenti e dalle labbra carnose.

(Continua)